

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 259 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30  
la copia

## ABONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadatte alla diffusione di una potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

## L'AVANZATA NELL'EPIRO

# Le unità del nostro Esercito procedono al di là delle posizioni di Kalibaki

## Gli obiettivi militari di Salonico, Corfù e Navarrino bersagliati dalle formazioni aeree Le fervide manifestazioni nazionali del IV Novembre

### BOLLETTINO N. 149

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le azioni iniziate in Epiro sono in corso di sviluppo. Le nostre truppe, nella loro avanzata da Borgo Tellini a Ponte Perati sul Kalamas, hanno superato, con decisa manovra, numerose linee difensive ben munite e fortemente appoggiate da ostacoli.

La nostra Aviazione ha svolto numerose azioni bombardando ripetutamente gli obiettivi militari di Corfù, dove sono state osservate numerose esplosioni specialmente presso Fertè Nuovo; il porto di Patrasso, ove è stato notato un incendio alla stazione di Smandrea e dove sono stati colpiti un ufficio e la caserma di fanteria; Larissa, Giannina, Salonico, ove durante un combattimento con la caccia nemica un velivolo avversario è stato probabilmente abbattuto; Navarrino, ove è stato provocato un incendio e La Ganea (Gandia) ove sono state colpite le opere portuarie. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nelle prime ore pomeridiane quattro formazioni da bombardamento, scortate da formazioni da caccia, hanno effettuato un'azione offensiva su Malta, centrando e danneggiando seriamente gli impianti del porto di La Valletta e gli impianti e depositi dell'aeroporto di Misabba. La violenta reazione antiaerea e contrarea non ha rallentato il nostro attacco; nel vivace combattimento che è seguito, un velivolo nemico, abbattuto in fiamme, è precipitato in mare. Un nostro apparecchio non è rientrato. Nella rotta di ritorno una nostra formazione è stata attaccata da quattro caccia nemici che, in seguito al pronto contrattacco, hanno desistito dalla lotta.

Al largo della costa egiziana una grossa formazione navale inglese è stata raggiunta dai nostri velivoli siluranti, che hanno colpito una nave.

Nell'Africa Orientale la nostra Aviazione ha bombardato le opere portuali di Perim e il campo di aviazione di Rezeires, colpendo al suolo due velivoli «Wellsley»; durante una ricognizione aerea su Chasi el Ghirba, un nostro velivolo ha abbattuto un aereo da caccia avversario e ne ha colpito gravemente un altro.

Nella zona di Monte Sciusceib (a nord ovest di Cassala) reparti sudanesi, sostenuti da autoblindo, scontratisi con nostre pattuglie, sono stati respinti.

Due nostri sommergibili non sono rientrati alla base. (Stef.)

## Nella zona di Giannina capoluogo dell'Epiro

Fronte Greco-Albanese, 4 sera  
(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani):

Ovunque la frontiera greco-albanese è stata varcata per vari chilometri. L'azione suprema delle nostre truppe ha portato agli obiettivi prestabiliti al di là del fiume Kalamas. Questa zona ha per centro principale Giannina, l'antica Dadana, coronata da colline, cittadina fiorente di minareti che si specchiano nelle acque azzurre del suo lago. Giannina è il capoluogo di tutto l'Epiro, la regione meridionale dell'Albania che fu assegnata alla Grecia nel 1913. L'Epiro confina con la Macedonia e con la Tessaglia e tutto il territorio è compreso in questi confini stabiliti contrariamente ad ogni senso di verità storica, etnica, strategica ed economica. Il contatto statale fra l'Albania e la Grecia è stato dalle nostre truppe infranto, correggendo, così, i nefasti errori passati di Nazioni interessate a mantenere un perpetuo disordine in questa terra. Per di più le nostre truppe sono penetrate nell'Epiro il cui raggio di azione è vastissimo. Sette grosse province formano la compagine epirota. La Musacchia, la parte tra la Vojussa e l'Ossum, la regione di Koriza, la regione di Argirocastro, la Ciannuria, la regione di Giannina e la regione del Pindo, il fiume Kalamas della Ciannuria scende a mare di fronte al punto meridionale di confine. Andando ancora verso il sud, troviamo Preveza ove sboccano l'Oropos e l'Arta e, oltre, l'Aracno.

Nella regione di Giannina si è pronunciata una reazione nemica ancora più forte. Sarebbe ridicolo parlare di resistenza ad oltranza dei greci di fronte alla macchina bellica dell'Esercito fascista. Non

si può negare che le Divisioni di Metaxas siano perfettamente armate con artiglieria, mitragliatrici, fucili e munizioni angio-francesi e con aerei di vario tipo, ma la differenza fra le due organizzazioni poste di fronte è così sostanziale da non lasciare il minimo adito ad una possibilità di confronto.

L'avanzata italiana non ha acquistato subito un ritmo fulmineo per il maltempo imperversante da vari giorni nella regione e per la mancanza di strade. Il terreno consente una sola via di passaggio ad est ed una sola via di passaggio ad ovest. Queste vie fino a ieri erano come piccoli nastri paludosi, interrotte qua e là dalla dinamite delle retroguardie greche.

Si è dovuto procedere così a piedi di lungo i costoni delle montagne per proseguire l'avanzata e accelerare così i tempi della nostra azione che è in pieno sviluppo e le cui caratteristiche di manovra saranno rivelate dallo svolgimento futuro. I soldati albanesi hanno già potuto risbracciare i loro connazionali dell'Epiro. I soldati italiani sono ansiosissimi di raggiungere le mete fissate. Dall'alba del 29 ottobre su questa terra, che già vide le insegne di Roma, pasurva un fremito di rinnovamento: il fremito della gioventù italiana che porta ovunque un impulso suscitatore di vita e le insegne della sua inconfondibile civiltà. Dietro le truppe marcia la colonna assistenziale del P. N. F. albanese; i contadini riprendono tranquilli la raccolta del mais. Questa gente esprime la sua antica filosofia con una frase piena di significato: «un piccolo Re se ne è andato per lasciare il posto ad un grande Imperatore». (Stefani).

### BOLLETTINO N. 150

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore dell'Epiro l'azione delle nostre unità continua oltre le posizioni di Kalibaki. La nostra Aviazione ha concorso alle operazioni terrestri battendo intensamente le posizioni nemiche nella zona ad est del Korciano e rinvoltando il bombardamento di Salonico, della cittadella di Corfù, del forte di Navarrino e del costone a nord est di Giannina lungo la rotabile Giannina-Kalibaki. Un nostro velivolo non è rientrato.

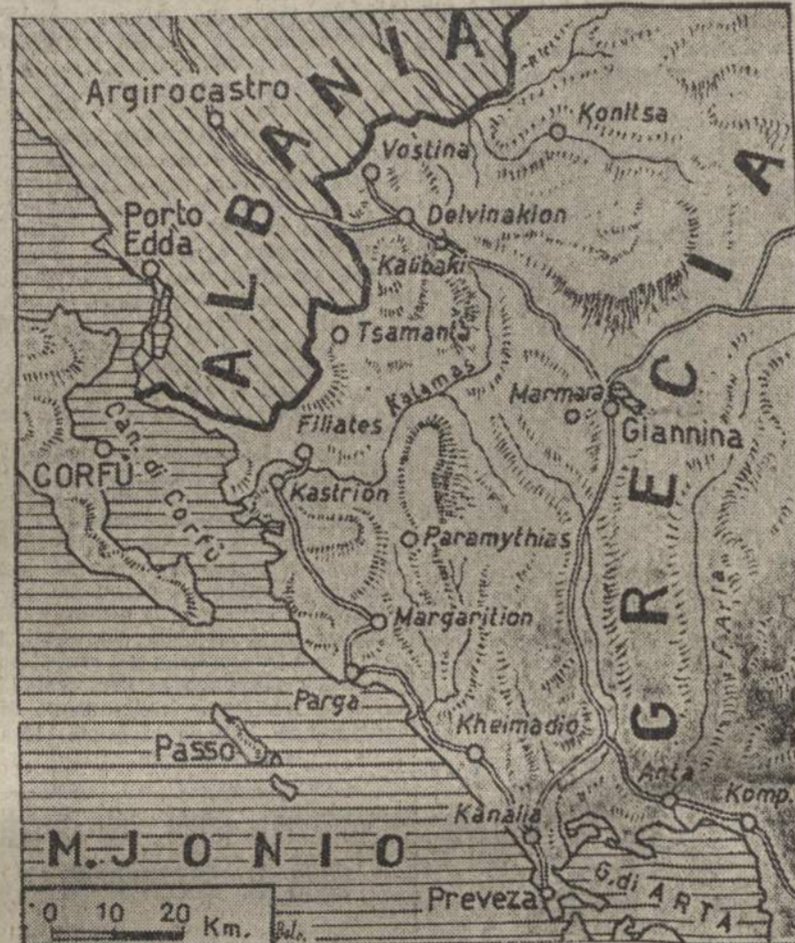
Durante il combattimento aereo svolto nel cielo di Salonico, di cui al bollettino N. 149, oltre al velivolo nemico segnalato come probabilmente abbattuto, risultano abbattuti altri cinque velivoli avversari. Un nostro idrovolante da ricognizione, attaccato da un bimotore tipo «Blenheim», lo ha colpito più volte costringendolo ad allontanarsi con gravi danni a bordo.

Nell'Africa Settentrionale una nostra colonna celere ha posto in fuga autoblindo nemico. Aerei nemici hanno attaccato nostri elefanti a Garn ul Grein (a nord est di Giarrabub) causando due morti ed alcuni feriti.

Nell'Africa Orientale attacchi nemici contro le nostre forze di occupazione a monte Sciusceib (Cassala) sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Sono rimasti nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nel Mar Rosso la nostra Aviazione ha bombardato un piroscafo scortato da un incrociatore e gli impianti portuali dell'isola Perim. Aerei nemici hanno bombardato Aseab causando tre morti ed alcuni feriti e lievi danni materiali alle costruzioni della città.

Durante la scorsa notte aerei nemici hanno tentato di colpire la città di Napoli. Accolti dal fuoco di sbarramento contrareo sono stati costretti a lanciarsi le bombe in aperta campagna, causando un morto e tre feriti. (Stefani).



### La ferrovia Atene-Salonico interrotta dalle bombe italiane

BEGRADO, 4 sera  
Da Ankara si apprende che la linea ferroviaria Atene-Salonico è stata interrotta in seguito agli attacchi aerei italiani. Tale interruzione dell'unica linea di collegamento con l'estero disturba anche la mobilitazione, essendo la sola che percorre il Paese da sud a nord. La popolazione di Atene è inquieta per mancanza di notizie sulle operazioni militari e per gli effetti prodotti dagli attacchi aerei italiani nelle località bombardate.

### Oltre 70 attacchi aerei sostenuti validamente dalla base navale di Tobruk

Risulta che dall'inizio del conflitto la base navale di Tobruk ha validamente sostenuto numero 71 attacchi aerei nemici, molti dei quali eseguiti a massa.  
La difesa C. A. della R. Marina ha abbattuto 20 velivoli nemici ed altri 8 risultano probabilmente abbattuti. (Stefani).

### Rilievo nella stampa tedesca alle vittoriose azioni delle nostre truppe

BERLINO, 4 sera  
Le colonne dei giornali tedeschi continuano da una settimana a dare il primo posto alle informazioni e ai commenti relativi alla campagna italiana in Grecia.

Il Lokot Anzeiger e la Deutsche Allgemeine Zeitung riservano l'onore della testata a grandi titoli nel quale viene esaltato il vigore offensivo della nostra invitta azione.  
Anche la Montag Post dedica quasi interamente le prime due pagine al notiziario italiano sottolineando con titoli e sottotitoli a caratteri di scatola le vittoriose azioni terrestri ed aeree registrate dal comunicato del Quartiere generale italiano.

Anche i giornali del lunedì dedicano largo spazio alle azioni italiane in Grecia, e pubblicano ampio notiziario e articoli illustranti le operazioni militari. Il Volkischer Beobachter sotto vistosi titoli, riporta lunghe corrispondenze degli inviati speciali. (Stefani).

### Un messaggio del Re Imperatore alle truppe operanti in Grecia

Ad un telegramma pervenuto dal Comandante delle truppe operanti in Albania S. M. il Re e Imperatore ha così risposto:

Vi ringrazio del pensiero avuto nel rendervi interprete dei sentimenti delle truppe in Albania, alle quali desidero giungere, con l'espressione del mio animo grato, l'assicurazione della mia ferma fiducia nella vittoria. — VITTORIO EMANUELE.

Il Presidente del consiglio dei Ministri Albanese ha inviato il seguente telegramma:

«Al Comandante superiore truppe Albania. A nome del Governo e mio personale esprimo all'E. V., insicuro con le felicitazioni per i primi successi delle forze da voi comandate, l'espressione della nostra esultanza nell'apprendere che l'Esercito Imperiale, che ha tra le sue fila figli di questa vecchia terra albanese, marcia decisamente verso le mete segnalate dal Duce oltre quei confini».

### Il Duce ispeziona campi d'aviazione e basi della R. Marina

ROMA, 4 sera  
Nei giorni scorsi il Duce ha ispezionato i campi di aviazione dell'Italia meridionale e le basi e le unità della R. Marina. (Stefani).

meridionali impostici con violenza e con ingiustizia. Tutta l'Albania è in piedi e vi segue con amore ed entusiasmo pronta a qualsiasi prova per assicurare la completa vittoria. Verilacis.

Il Comandante delle Truppe operanti ha così risposto:

«All'Alleanza Verlaci - Presidenti Consiglio Ministri - Alle truppe di Albania lanciate verso la meta fissata dalla storia e dal Duce è giunto l'augurio che Voi, eroi, siate, a rete loro rivolto anche a nome del popolo albanese. Fiere ed orgogliose, le truppe ai miei ordini avanzano e combattono per il trionfo della giustizia dei popoli per la più grande Albania, per la gloria del Re Imperatore e dell'Italia imperiale». (Stefani).

## L'annuale della Vittoria celebrato in tutta Italia con semplici e austere cerimonie Le fervide manifestazioni dell'Urbe

ROMA, 4 sera

Il XXII annuale della vittoria è stato solennemente celebrato in tutta Italia con semplici e austere cerimonie. Al ricordo glorioso degli eroici soldati caduti nella guerra mondiale, è stato doverosamente associato quello delle Camicie nere cadute per la Rivoluzione.

In ogni città e paese, festosamente imbandierati, sono stati effettuati i turni di guardia ai monumenti ai Caduti in guerra, avvicinandosi nei turni d'onore le rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Associazioni combattentistiche, dei reparti d'Arma, i Segretari Federali, i Direttori della Federazione e del Fascio di ogni Comune, e coi Vice comandanti federali della GIL, si sono recati a portare il saluto delle Camicie Nere al Comandante Militare più elevato in grado e hanno quindi depono corone d'alloro nelle bare dei caduti.

Nei gruppi Rionali fascisti si sono svolte analoghe austere cerimonie. Nell'Urbe, anche essa palpitante di bandiere e di arazzi, le cerimonie di omaggio si sono succedute particolarmente solenni alla tomba del Milite Ignoto e alla Tomba del Maresciallo Armando Diaz. Sulla gloriosa tomba del Soldato Ignoto, nelle prime ore della mattinata, sono state deposte una corona d'alloro della Maestà del Re e Imperatore, ed un'altra del Governo Fascista. Successivamente, il Direttore Nazionale del P. N. F. con alla testa il camerata Adelchi Serena, ha compiuto l'atto di omaggio al Milite Ignoto sull'Altare della Patria. Sullo spiazzo adiacente al Sacello, dopo tre squilli di tromba, hanno presentato le armi il picchetto di guardia dei granatieri e quello della M.V.S.N., che unitamente alle altre rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma, hanno avuto il privilegio di avvicinarsi nei turni di guardia. Dopo il Direttore ha depono un'altra corona alla tomba di Armando Diaz, sulla quale spiccavano altre numerose corone, tra cui quella del Governo Fascista, dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Associazione mutilati.

Ha prestato servizio d'onore in San Maria degli Angeli un squadrone di Cavalleria. Altre corone sono state deposte al Vittoriano, da parte delle due Assemblee legislative, dell'Asso-

ciatione combattenti, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione nazionale Mutilati della Federazione fascista dell'Urbe e da parte di altre Associazioni.

Sempre al Vittoriano, il Governatore di Roma, seguito da funzionari Capitolini, ha reso il reverente atto di omaggio, a nome dell'Urbe. Il Presidente dell'Associazione nazionale Combattenti, a nome di tutti i combattenti d'Italia, ha depono corone d'alloro anche nell'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio e al Sacrario della Milizia. Alle cripte di S. Caterina a Magnanapoli, monsignor Calcacappa, Ispettore del Cappellani militari, ha celebrato nella mattinata, alla presenza di autorità e gerarchie, e di rappresentanze delle Forze Armate, una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Sono intervenuti pure numerosi congiunti di Caduti.

A Torino l'A. R. il Principe di Piemonte ha fatto deporre una corona d'alloro nella cripta del Tempio-santuario alla Gran Madre di Dio.

A Venezia il Duca di Genova ed il Cardinale Arcivescovo hanno presenziato alla cerimonia solenne svolta nella chipta-ossario del Tempio-votivo del Lido, ove sono tumulate le salme di 3000 soldati, caduti sulle rive del Piave per la difesa di Venezia.

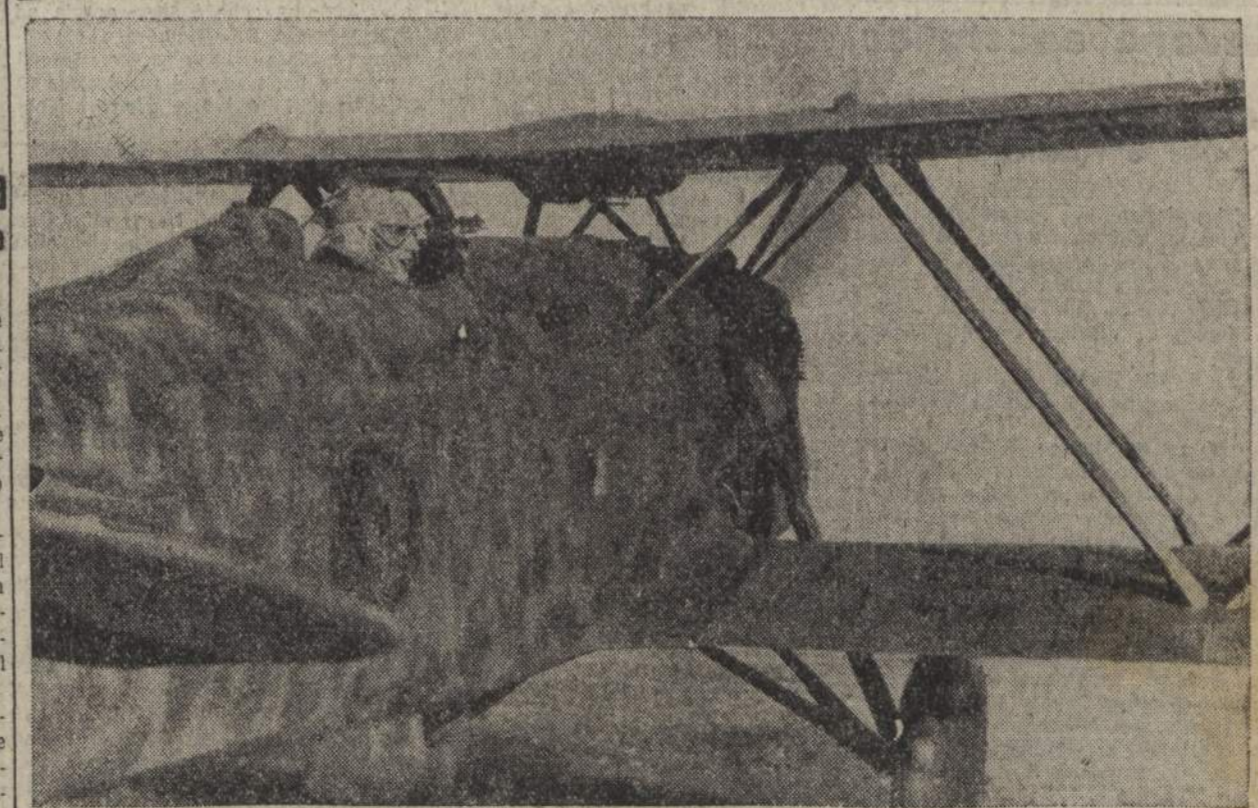
A Capua, nel 22.0 annuale della Vittoria, sono stati iniziati i lavori per la costruzione dei primi rioni di case popolari.

A Catania, dopo i solenni riti svoltisi nella chiesa dei Benedettini in suffragio dei Caduti, è stato inaugurato nell'Ospedale Civile Garibaldi, un grande padiglione, dedicato a Costanzo Clano e destinato agli istituti di patologia medica e di metodologia clinica dell'Università.

A Firenze il ministro Thaon di Revel ha inaugurato, nel nuovo stabilimento dei tabacchi, la sede del Dipartimento del Monaci di Stato.

### IncurSIONI aeree su Gibilterra

ALGESIRAS, 4 sera  
Due incursioni aeree, effettuate da apparecchi di nazionalità sconosciuta, hanno avuto luogo ieri su Gibilterra. (Stef.)



La nostra aviazione è in questi giorni particolarmente attiva su tutti i fronti: ecco una squadriglia da caccia che decolla per una missione di guerra.

# IL PAPA RICEVE IL NUOVO CONSIGLIO dell'Unione Uomini di Azione Cattolica

**CITTA' DEL VATICANO, 4**  
Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il nuovo consiglio Centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica. Erano presenti l'Assistente ecclesiastico Centrale mons. Ferdinando Roveda, il Presidente Centrale Piero Panighi, i nuovi Assistenti ecclesiastici Centrali mons. Brunello e mons. Lena, i signori avv. Luigi Colombo di Milano, prof. Gismondini e comm. Sandolini di Genova, avv. Jervolino e prof. Corsaro di Napoli, comm. Rumor di Vicenza, ing. Zamponi di Bologna, prof. Foresti di Livorno, ing. arch. Reviglio di Torino, prof. Salvatori ed avv. Ciocchetti di Roma, comm. Marchionni di Firenze, avv. Mattarella di Palermo, ing. Guariento di Padova, dott. Bozuffi, Segretario centrale.

Il Pontefice, dopo aver porto a tutti la mano a baciarlo, rivolgendosi a ciascuno benevoli parole di compiacenza e di augurio, ha ascoltato dal comm. Panighi una breve notizia dell'attuale stato ed efficienza dell'Unione e sulle sue attività di apostolato. Ha accettato l'offerta dell'obolo filiale, raccolto in aggiunta a quella già unilata nello scorso agosto dal Presidente Centrale ed, alla fine ha impartito l'Apostolica Benedizione.

## Udienze pontificie

**CITTA' DEL VATICANO, 4**  
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Savino, pro-Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica; E. il Barone Apor, Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede; la Superiore Generale dell'Istituto delle Marcelline; il dott. Aldo Moro, Presidente degli Universitari di Azione Cattolica.

## Il ritorno a Roma dell'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede

**CITTA' DEL VATICANO, 4**  
L'Ambasciatore del Belgio ha fatto ritorno a Roma, riprendendo il suo alloggio nella Città del Vaticano. Anche il nuovo Ambasciatore di Francia, che giungerà sabato prossimo, prenderà alloggio a Roma nella Città del Vaticano ove si trovano sempre l'Ambasciatore di Polonia ed il Ministro d'Inghilterra.

## Un pio pellegrinaggio al Varano della Società di Buone Opere

**CITTA' DEL VATICANO, 4**  
Fra le varie manifestazioni in occasione della commemorazione dei Defunti, un'Associazione cattolica romana, la Primaria Società Promotrice di Buone Opere, la quale compie da più di 20 anni, al Campo Varano, il tradizionale pellegrinaggio di penitenza, ha voluto ieri rinnovare questa pia pratica. Un largo stuolo di soci, con a capo l'Assistente ecclesiastico, mons. Greco, parteciparono alla devota manifestazione, alla quale si unì gran folla di fedeli, che si trovavano in quell'ora in visita al Cimitero. Nella Basilica di S. Lorenzo al Varano si aprì il corteo, e dopo la visita del Santissimo Sacramento ed alla tomba dei Santi Stefano e Lorencio, la Promotrice si recò alla tomba di Pio IX, suo augusto fondatore. Quindi, dinanzi alla statua del Redentore ed alla grande Croce, furono recitate preci in suffragio delle anime del Santo Purgatorio, del Presidente sacri defunti, dei Caduti in guerra, dei morti sconosciuti e dimenticati. La Promotrice intese, inoltre, fare un particolare atto di omaggio alla memoria del compianto e benemerito Presidente della Società, avv. Filippo Facelli, parte del Sommo Pontefice, giubilamente reverente dinanzi alla tomba della nobile famiglia Pacelli, elevando, dopo brevi parole del Presidente, fervide preci in suffragio dei genitori del Sommo Pontefice.

## Unione apostolica

### Giornata commemorativa a Vicenza

**VICENZA, 4** sera  
Nel giorno 18 novembre, data precisa in cui fu fondata 80 anni or sono l'Unione Apostolica in Italia, si celebrerà una giornata commemorativa al Santuario di Monte Berico di Vicenza con questo orario:  
Ore 9: S. Messa di Sua Eccellenza Mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza.  
Dopo la S. Messa: Rinnovazione dell'atto di consacrazione ai SS. Cuori di Gesù e di Maria dell'Unione Apostolica proprio nel luogo in cui tale atto si compì per la prima volta — e discorso di Sua Eccellenza Mons. Vescovo Benedizzone col SS. mo Sacramento.  
Ore 10.30: Adunanza presso il Santuario con la commemorazione dell'Unione Apostolica e del Fondatore d'Italia Mons. Luigi Marini, tenuta dal Rev. mo Mons. Scalco, Rettore del Seminario di Vicenza. Comunicazioni della Direzione Nazionale.  
Ore 12.30: Banchetto in comune e visita al Santuario.  
A tale adunanza sono stati particolarmente invitati tutti i RR. Direttori dei Circoli del Veneto e fuori con rappresentanze.

Il Circolo di Vicenza parteciperà con tutti i suoi soci.  
Chi desiderasse di trattenerci al banchetto comune si affretti entro la settimana corrente d'inviare adesione al proprio Direttore Provinciale dell'Unione Apostolica. La quota è di lire 12.

## Sante Messe in suffragio degli artisti defunti

**MILANO, 4** sera  
Con l'annuale cerimonia della Santa Messa in suffragio degli artisti defunti, si è iniziato a S. Gottardo Palazzo Reale il ciclo delle Sante Messe per artisti dell'anno 1940-41.  
Celebra il direttore e fondatore dell'opera per l'assistenza spirituale degli artisti, Mons. Arch. Giuseppe Polvara, che illustrando le lezioni e il Vangelo del giorno, rivolse agli artisti presenti, calde ed ispirate parole di esortazione alla fede e all'esercizio del cristiano sacerdozio dell'arte.  
Con un numeroso stuolo di artisti, assistettero alla sacra cerimonia Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera, avv. Guido Pesenti, e lo scrittore Messina, direttore della stessa.  
Anche il Direttore del Conservatorio di Musica si era fatto rappresentare. La Santa Messa per gli artisti si continuerà a celebrare a S. Gottardo Palazzo Reale ogni giorno festivo, alle ore 11.  
Tutti gli artisti di tutte le arti sono invitati a frequentarla.

## La Borsa di studio Mons. Pini sospesa per quest'anno

**MILANO, 4** sera  
Il Comitato Amministratore della Borsa di Studio Mons. Pini comunica che, data l'attuale emergenza, l'assegnazione della borsa di studio per l'anno accademico 1940-41 è sospesa.

## Per la morte di Vittorio Putti

### Ortopedico di fama mondiale

L'improvvisa morte di Vittorio Putti, ortopedico di fama mondiale, impone, con la scomparsa dell'uomo, la considerazione dei valori e dei risultati che egli attinse e conseguì.  
Quando, a proposito d'un medico, si parla di fama mondiale — e alta espressione corrisponde una realtà — si intende specialmente indicare la grandezza dei valori e dei risultati conseguiti in campo di studio e di pratica.  
La figura e la personalità di lui, erano ben note a tutti gli ortopedici, e in ogni incarico ricoperti in città, le istituzioni ortopediche da lui dirette, il cospicuo suo curriculum scientifico, le molteplici onorificenze ricevute, i numerosi riconoscimenti d'Accademici e di Scienziati accademici, l'affluire di clientela cosmopolita verso il luogo ove egli professava, le stimole pubblicazioni scientifiche comparse su innumeri libri e riviste, nulla di tutto questo può far completo quello sfondo di grandezza nel quale la fantasia abitualmente proietta la vita dei maggiori scienziati moderni, e, in sintesi completa, e diremo così, panoramica di questa singolare personalità di medico scienziato e artista, non esclude, anzi facilita, il gettarsi anche sguardi di scorcio per cogliere qualche particolare particolare sotto il punto di vista della scienza medica collegata all'umanità.

L'Ortopedia è quella parte della Chirurgia che si occupa degli organi e dei tessuti, e specialmente delle articolazioni. Suo scopo è l'indagine su quanto di morboso può coipire tanto importante funzione del corpo umano e di mettere in atto ogni provvedimento al ripristino o alla difesa della salute insidiata.  
Prima che in Bologna sorgesse e si affermasse l'Istituto Ortopedico, l'attività la maggior parte dei malati ortopedici, il più spesso affetti d'artrite cronica, di tubercolosi ossea, di esiti paralizzanti, di contratture e d'altre deformità evidenti, trovavano il luogo conveniente alla cura solo con difficoltà e spesso per opera di volenterosi chirurghi generici, i quali, nel fatto di dover combattere tutte le altre malattie, non potevano trovare né il tempo né la disposizione per approfondire il ramo dell'ortopedia come si sarebbe potuto. Il dato si aggiungeva la mancanza d'una attrezzatura conveniente. Sotta la scuola d'ortopedia sembrò avvertirsi, almeno per segni esterni, una parte dell'azione evangelica; scienziati e nobili si drizzavano, ricamando, si scoteggiavano, storti ritrovavano l'equilibrio dei piedi, cosiddetti paralizzanti, prendevano a camminare. L'evidenza di risultati così brillanti, e, in un fittissimo a far sorgere e sempre più accrescere intorno al nuovo istituto la ammirazione e la riconoscenza di tutti. L'Istituto Ortopedico sortiva, in tal modo, per un naturale impulso di carità del Rizzoli, che devolveva il suo importante capitale specialmente per i poveri ammalati, ortopedicamente trattabili, attraverso ogni possibile soccorso e lo trovassero gratuito.  
Questo spirito di carità non va dimenticato per comprendere le caratteristiche che resero feconda l'opera del Maestro di Putti, il celebritissimo Alessandro Codivilla. Questi può essere considerato un precursore e un attuatore al tempo stesso: precursore, perché con i suoi approfonditi studi e con i suoi esperimenti, ricominciò, con ardimento fuori del comune vide, delineò e tracciò per l'ortopedia le vie della scienza e quelle dell'arte, attuatore perché nella scienza scoprì tutto egli spinse le sue fatiche fino a conseguire risultati stabili, ancor oggi accettati. Nelle vie dell'arte, e specialmente in quella parte dell'arte medica che considera le finalità superiori dell'uomo, il Codivilla rimase più precursore che attuatore.  
Vittorio Putti, giovane ancora, poco più che trentenne, prese la materia, già alquanto modellata, ma per buona parte informe, trasmessagli dal Maestro e l'elaborò con cura, con pazienza, con affetto e con virtuosismo, donandole le forme desiderate, ricominciò, in particolari, ricominciò sopra quanto l'effetto per la sua scienza gli suggeriva, riuscendo infine ad offrire al mondo un'ortopedia adeguata ai tempi, e perciò rispondente a concezioni ed a necessità universali. Di qui la sua grandissima fama estesa quanto al mondo. Nell'arte, il Putti, che aveva seguito il Maestro proleso a la-

vorì di scienza, si mantenne sulle stesse posizioni, però abbellendole d'una tecnica personale che fu del compendio costante oggetto d'elogio.  
Stiamo d'accordo che nell'arte medica il problema principale riguarda il valore umano del malato e la visione della persona, e non il solo valore del corpo rispetto all'anima; esiste inoltre una subordinazione della specialità scientifica verso la scienza principale, e quindi anche un'ortopedia mentalmente umanistica della storia della medicina, la vita dei grandi medici, e specie dei grandi anatomici e ortopedici del passato, ebbero in lui un cultore appassionato e un ammiratore delle sue doti e del suo stile di scrittore delle sue esecuzioni competenti.  
Una degli ultimi suoi desideri, se non l'ultimo, che abbia avuto pubblicazione, è l'ha mostrato sotto il titolo di « Vita di un medico del grande Mulgigli; che sono finalmente stampate — egli chiedeva — e che le case di Mulgigli e di Galvani non siano dimenticate equamente ologonisti.  
Questi squisitamente bolognesi, ma anche d'importanza generale medica e di significato universale.

Questo il risultato che può apparire agli occhi degli uomini. La pratica della medicina porta naturalmente a coloro che la esercitano a considerare le cose per come operano in natura, e questa chiude facilmente agli animi che la considerano il desiderio delle vette spirituali.  
La cronaca ci dice che presso il capezzale del morente accorsero bianche tuniche di Padri Olivetani. Ci piace terminare così queste brevi note, e così aggiungere che il medico ortopedico, storico, artistico e umanistico di Vittorio Putti la considerazione che nulla di quanto offre la terra è mancato per il definitivo completamento della sua azione, e che la sua visione di pace conclusiva e di non inconsistente speranza, premessa che conforta quanto di più spontaneo sorge, per lo stile del medico della morte, dall'animo d'ogni cristiano.

## Decorazioni al Valor Militare a combattenti della IV Armata

**ROMA, 4** sera  
Al sottotenenti militari appartenenti alla IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare:

- Medaglia d'argento «a viventi»: Capomagnifico cesareo Carlo di Achille, nato a Novara, 30.0 Battaglione Camicie Nere.
- Medaglia di bronzo «alla memoria»: Sottotenente Pack Cornalio di Rodolfo, nato a Merano, 2.0 Reggimento Artiglieria alpina.
- «a viventi»: Sottotenente Sala Paolo di Martino, nato a Grosio (Sondrio), 5.0 Reggimento Alpini; sottotenente Bonardi Vittorio di Luigi, nato a Brescia, 5.0 Reggimento Alpini; sottotenente Baguinet Giulio di Augusto, nato a Padova, 5.0 Reggimento Alpini; sottotenente Cavalletti Giovanni di Enrico, nato a Roma, 5.0 Reggimento Alpini; primo capitano Romano Pietro di Pietro, nato a Domodossola (Novara), 30.0 Battaglione Camicie Nere; sergente Soppesa Virgilio di Giovanni, nato a Cinciniglie (Belluno), 5.0 Reggimento Alpini; caporal maggiore Bezzi Modesto fu Camillo, nato a Pontedlegno, 5.0 Reggimento Alpini; caporal maggiore Martini Giovanni di Enrico, nato a Arona (Brescia), 5.0 Reggimento Alpini; caporal maggiore Bamberini Giuseppe fu Antonio, nato a Castel Capello (Bergamo), 5.0 Reggimento Alpini; caporal Mescia Giuseppe di Pietro, nato ad Ardenno (Sondrio), 5.0 Reggimento Alpini.

## Lo storico sbarco di 22 anni or sono ricordato dai bersaglieri di Trieste

**TRIESTE, 4** sera  
Lo storico sbarco di 22 anni or sono, compiuto dalla seconda Brigata di Bersaglieri, è stato ricordato ieri, festa di San Giusto, Patrono della città di Trieste, con una semplice cerimonia commemorativa. I bersaglieri della Sezione « Enrico Toti » di Trieste, i quali, radunatisi presso la Casa del Combattente, ove è la loro sede, si sono portati inquadri sul molo, dove i bersaglieri sbarcarono il 3 novembre 1918. Sulla lapide che ricorda il memorabile evento è stata deposta una corona di alloro.

## Il successo ad Hannover della Mostra "Premio Cremona"

**CREMONA, 4** sera  
Il successo della mostra del « Premio Cremona » che è stata aperta ad Hannover dal 29 settembre al 13 ottobre, è stato notevolissimo. Infatti il numero dei visitatori fu di circa 20 mila in soli quindici giorni. Tale successo di pubblico è stato sensibilmente più elevato di quello riscontrato in questi ultimi anni per analoghe manifestazioni, tenutesi nella grande città tedesca. La vendita dei quadri esposti è stata molto cospicua così che, in considerazione degli ottimi risultati conseguiti quest'anno, la mostra di Hannover si ripeterà anche nell'autunno del 1941 con una parte delle opere che figurarono alla Mostra del terzo « Premio Cremona ».

## Un proclama di Goering per il secondo piano quadriennale economico

**BERLINO, 4** sera  
Il Maresciallo del Reich, Goering, incaricato dal Führer di iniziare il secondo piano quadriennale economico, ha diramato un proclama nel quale, dopo avere illustrato i risultati ottenuti, in ogni settore dell'attività produttiva, durante il primo quadriennale, afferma che un nuovo periodo di feconda attività si apre ora per tutti i lavoratori tedeschi qualunque sia il ramo di lavoro nel quale essi sono occupati e concludendo affermando che il valore del nostro paese è la capacità lavorativa del Fronte Interno: sono ancora garanzia di vittoria.

## NELLA NOSTRA FAMIGLIA Grave lutto del dottor Felice Saggiolato

Si è spenta, l'altra notte, ad Origgio, la Signora Giuseppina Dalla Libera ved. Saggiolato, madre dell'amico Cav. Dott. Felice, presidente del Collegio dei Sindaci della S. A. «Avvenire d'Italia». I sedici anni di vita della Scomparita furono largamente segnati dall'ala del dolore che purifica e rende più degni gli eletti. Sposa a 19 anni ebbe 14 figli di cui 7 ritornarono a Dio ancor bambini. Rimasta vedova, poco prima della grande guerra, per ben 7 anni dovette dedicarsi alla assistenza della suocera colpita da infermità incurabile. Una figlia le fu strappata dalla morte alla vigilia di divenire madre e una nipotina fu colpita da gravissima infermità.  
In questi ultimi mesi, colpita essa stessa da terribile morbo allagola, passò nella santa rassegnazione cristiana le sue ultime giornate sorridendo, fra i tormenti, ai figli, alle nuore e congiunti e attendendo, nella serenità dello spirito, di passare alla vita eterna.  
Ai Familiari, ed in particolare al Dott. Felice Saggiolato — che da anni con generosità dona il suo lavoro e il suo tempo al servizio della sua «compagnia» — porgiamo i sensi di fraterno cordoglio invitando i lettori a finalizzare la preghiera del cristiano suffragio per l'anima eletta.

## Oggi Bottai parla alla Radio

**ROMA, 4** sera  
Domani 5 corr., alle ore 20.25, parlerà alla radio sulla « Ripresa della vita universitaria » il Ministro dell'« Educazione ».

## L'ATTIVITA' DELLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA Relazione di Federzoni al Duce

**ROMA, 4** sera  
Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato al Duce la seguente relazione culturale: « Vostra attenzione, Duce, compiutosi l'anno XVIII, così ricco di eventi, reputo doveroso sottoporre alla Vostra alta approvazione l'attività svolta da questa Reale Accademia. Dell'anno medesimo, da Voi fondata essa mira diretta alle mete che le additaste e continua ad affermarsi, col suo lavoro, fecondo di risultati, che niente turba l'ascesa dell'Italia verso le maggiori conquiste anche nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti.  
La fusione con la Reale Accademia dei Lincei, da Voi deliberata, ha richiesto qualche modifica nell'ordinamento interno ma si è attuata rapidamente nel modo ordinato ed efficace; Accademici ed aggregati hanno partecipato regolarmente alle adunanze nelle quali sono state svolte numerose ed importantissime comunicazioni.  
Per la loro aderenza alla vita odierna della Nazione, reputo degne di essere additate alla Vostra attenzione tra le altre quelle di Federico Millovesich su le « prospettive minerarie dell'Africa Orientale Italiana » di Raimiro Fabiani su le « Caratteristiche fisiche del tipico latifondo siciliano » di Dante Debbasi su le « Vaccinazioni nell'Eretrio » ed infine quelle di Enrico Brunelli su « la bonifica idrobiologica del litorale albanese » e di Giovanni Calò su « il lavoro e l'enuciamento dopo la carta della scuola ».  
Numerose sono state anche le celebrazioni organizzate in questo anno e le parole di Massimo Boncompagni, Francesco Orestano e Renato Simontini hanno rievocato rispettivamente la figura e l'opera di Giovanni Verga, Tommaso Campanella e Lucio d'Ambra.  
Particolare solennità e importanza assunse la celebrazione di Giuseppe Verdi che ebbe l'onore della vostra presenza, con l'inaugurazione della Mostra dei cimeli verdiani, illustrata da un discorso commemorativo di Alessandro Luzzo e seguita da un concerto dell'orchestra dell'« Adriano ».  
Sono stati assegnati anche quest'anno numerosi premi e cioè il grande premio Mussolini del « Corriere della Sera » da 200 mila lire a Quirino Majorana, i due premi reali da 25.000 lire a Gino Bottigelli e Renzo Maggini e il premio reale di storia geografica da lire 10.000 e numerose sovvenzioni di un importo minore nonché i premi Santorio, Susca, Grassi, il premio per gli studi corporativi, i due dell'associazione bancaria tutti da 10.000 e infine il premio Grassi per la parassitologia, i premi Luigi Razza e Sella per la storia naturale, il premio della compilazione del grande vocabolario della lingua italiana vasta e ardua impresa che Voi, Duce, volete affidare alla Reale Accademia d'Italia, è ormai compiuta: secondo le direttive da Voi tracciate il primo volume vedrà la luce entro il prossimo dicembre e i successivi già pronti per la stampa saranno tutti pubblicati nel termine di « due anni ».  
« Giuseppe Tucci, per incarico della Accademia ha compiuto un'altra importantissima missione nel Tibet. La relazione è ora in corso di stampa. L'Accademia ha dato inoltre il suo patrocinio attivo ed efficace a congressi, mostre e altre manifestazioni culturali svoltesi nel Regno durante l'anno. Anche l'opera dei centri dipendenti da questa R. Accademia non ha subito sosta. Il centro Africa ha pubblicato in quest'anno le relazioni dei viaggi compiuti. Sono apparsi così tre nuovi volumi della iniziativa collezione di relazioni sulla missione di studio al lago Tana, diretta dall'accademico Giotto Dainelli, e un altro è in corso di stampa. Un'altra serie di relazioni sulla missione biologica del Paese del Borana diretta dal prof. Zavattari è stata conclusa con la pubblicazione di un quarto volume sulle condizioni biogeografiche della zona. Di un'altra missione infine svolta nell'anno XVII dal dott. V. Grotanelli con fini di ricerche etnografiche in Ungheria occidentale è stato pubblicato un primo volume e un secondo è in preparazione. Il centro Albania, sotto la direzione di un suo attivo iniziatore diverse fra cui la pubblicazione degli « Acta et Diplomata Res Albaniae Illustrantia » (che comprendono tutti i documenti riguardanti la storia albanese dal periodo pre-castroiano ad oggi), la compilazione dell'« Atlante Ingegnistico Albanese » e la pubblicazione di un primo volume del « Dizionario di Storia Italiana » di diritto consuetudinario di Lek Dukagjini (già in corso di stampa), infine la « Rivista d'Albania » periodica

## Oltre 400 fedeli di Lucca in pellegrinaggio a S. Luca

### Una visita al nostro giornale

Domenica scorsa si è svolto l'annuale pellegrinaggio lucchese alla Basilica-Santuario di San Luca, organizzato dalla Pia Associazione «Regnum Christi» di Lucca.  
I pellegrini — in numero di oltre 400 — guidati da Don Giuseppe Casali, Priore di San Marco, dall'avv. Garimani e da Dante Masini, hanno raggiunto la Basilica alle 11.30, accolti dal Vicario Arcivescovile monsignor Bernardi. Dopo avere assistito alla S. Messa celebrata da Don Casali e dopo avere ricevuto la benedizione della Madonna i pellegrini facevano ritorno in città dove visitavano le principali chiese. Indi facevano una visita alla sede del nostro giornale, ricevuti dal Direttore Raimondo Manzoni, dal Consigliere Mandarino cav. ras. Foderini, dal conte Riccardi e dai redattori che furono di guida ai graditi ospiti nella visita alla redazione e alla tipografia. Il Direttore rivolse al visitatore, fraterno parole di saluto e di augurio.  
Dopo una breve funzione religiosa nella nostra Cappellina, i pellegrini lasciavano la nostra città per fare ritorno a Lucca.

## Medaglie al valor militare ad eroici aviatori

**ROMA, 4**  
Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare a militari dell'Arma Aerea.  
Medaglia d'argento — « Alla memoria »: Riccolini Poliuto da Porto San Giovanni, tenente pilota; Luvisotti Otello da La Spezia, maresciallo motorista; Massari Alberto da Bondeno (Ferrara), sergente maggiore pilota; Spada Mario da Venezia, sergente pilota; Cipullo Pasquale da Santa Maria Capuavetero, sergente pilota; Rebonato Guido da Bigarello (Mantova), primo aviere armiere.  
« A viventi »: Buggi Adriano, tenente di vascello osservatore; Lazzarini Costante da Cremona, capitano pilota; D'Agello Giovanni da Napoli, capitano pilota; Majorani Ugo da Grazzana (Verona), capitano pilota; Santoro Corrado da Roma, capitano pilota; Risaliti Giacomo da Livorno, capitano pilota; Turetta Giuseppe da Padova, tenente pilota; D'Agostini Mario da San Giorgio Nogarò, tenente pilota; Lorenzoni Virgilio da Marostica (Vicenza), tenente pilota; Meroli Aldo da Gaeta (Littoria), tenente pilota; Battoglio Camillo da Torino, tenente pilota; Nims Luciano da Nimis (Udine), tenente pilota; Iannelli Rodrigo da Pinarolo (Torino), tenente R. E. osservatore; Simone Michele da Castellana (Bari), sottotenente pilota; De Rosa Antonio da Arzano (Napoli), sergente maggiore pilota; Biondi Roberto da Montebello Lucino (Como), sergente maggiore pilota; Pini Dario di Parma, sergente maggiore armiere; Di Gerbo Pasquale da Dugenta (Benevento), sergente pilota; La Pietra Edoardo da Sora (Frosinone), primo aviere; Nanni Roberto da Rocco da Campo di Giove (L'Aquila), primo aviere armiere; Atti Emilio da Cerasara (Mantova), aviere scelto motorista; Scania Gaetano da Palermo, aviere scelto motorista.

## Le vittime a Napoli dell'incursione nemica

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella notte sul 4 novembre 1940-XIX. Morto: **Giorgi Vincenzo** fu Michele di anni 60, facchino di porto, celibe. Feriti: 1) **Ruafolo** Pellegrino di Carlo di anni 28 con nughato con tre figli; 2) **Campagnone** Raffaele fu Salvatore di anni 50 contadino coniugato con sei figli; 3) **De Crescenza** Pia fu Gennaro di anni 53 nubile (Stefani).

## La costituzione a Roma di un'impresa di riassicurazione Un telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:  
« In adempimento ai Vostri ordini abbiamo oggi costituito la Compagnia di Roma per potenziare l'autarchia e l'espansione riassicurativa italiana nel mondo, che la Vostra volontà ripulsa ed indirizza. La nuova Compagnia documenta il concordato intendimento di attrezzare il settore assicurativo e riassicurativo per nuove mete e nuovi successi aditati e devuti alla Vostra volontà suscitatrice di tutte le energie del paese. — Boncompagni, Bevione, Volpi, Ferrario ».

## FORUNCOLI VERTIGINI STITICHEZZA MAL DI CAPO

Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità: ARTERIOSCLEROSI — ARTRITIS — REUMATISMI — GOTTA — SCIATICA — OBESITA' — ETA' CRITICA — ERUZIONI — ORTICARIA — ECZEMA — VARIOLI — EMORROIDI — AGNE — ERPETI — DIFFICILI DIGESTIONI, ecc.

## Una buona cura di DEPURATIVO DEI MONACI S. SIMONE

purificando il sangue, disinquinando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempera l'organismo e scioglie ogni pericolo. IL DEPURATIVO dei Monaci di S. Simone, preparato monastico del 1573, è tuttora egli il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

## CURA AUTUNNALE IN TUTTE LE FARMACIE FARMACIA S. SIMONE Via Garibaldi, 13 - Torino

## Promozioni negli alti gradi della R. Aeronautica

**ROMA, 4**  
La dispensa 43 del Bollettino ufficiale del Ministero della Aeronautica reca la promozione al grado di ten. colonnello dell'arma aeronautica, ruolo navigante, del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.  
La stessa dispensa reca le seguenti promozioni negli alti gradi: Generali di Brigata sono promossi generali di Divisione aerea: G. Sotani, Arnaldo Sabatini, Umberto Cappa e Aldo Urbani.  
Maggiore Generale del Genio Aeronautico promosso tenente generale Ugo Delfino Pesce.  
Maggiore generale del Corpo sanitario aeronautico promosso tenente generale Arturo Monaco.  
Colonnello dell'arma aeronautica a ruolo navigante promosso generale di brigata aerea: Francesco Gambini.  
Colonnelli del Genio aeronautico promossi maggiori generali: Giuseppe Boeta e Aldo Guglielmini.

## Monete fuori corso

**ROMA, 4**  
Col 31 ottobre hanno perduto di diritto di essere cambiate al valore normale le monete di nichello da L. 2 e L. 1. Dovranno essere cedute allo stato al valore di metallo.

## Reumatizzati Fate regolarmente la vostra cura di URODONAL

Un eccelsissimo ed unico medicinale che cura il reumatismo e cura in un po' d'acqua.  
Pranzo tutte le farmacie.  
Aut. Prof. Milano n. 5927 del 31-3-38.  
Produzione italiana.  
È un Prodotto di Fama Mondiale.

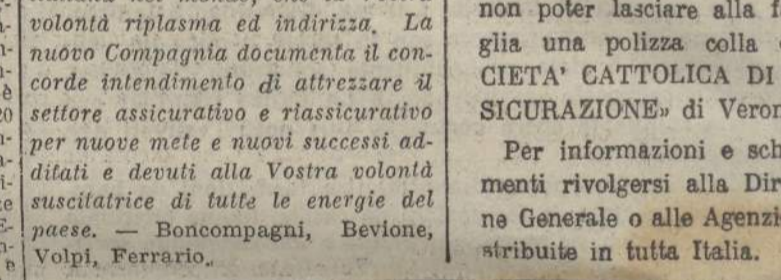
## ANNUNZI SANITARI Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Coliche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-283 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

## Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e rispondeva a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.



(Aut. Prof. Torino 194-1, 21-4-39)

DEPURATIVO DEI MONACI S. SIMONE  
purificando il sangue, disinquinando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempera l'organismo e scioglie ogni pericolo. IL DEPURATIVO dei Monaci di S. Simone, preparato monastico del 1573, è tuttora egli il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

## CURA AUTUNNALE IN TUTTE LE FARMACIE FARMACIA S. SIMONE Via Garibaldi, 13 - Torino



## Promozioni negli alti gradi della R. Aeronautica

**ROMA, 4**  
La dispensa 43 del Bollettino ufficiale del Ministero della Aeronautica reca la promozione al grado di ten. colonnello dell'arma aeronautica, ruolo navigante, del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo.  
La stessa dispensa reca le seguenti promozioni negli alti gradi: Generali di Brigata sono promossi generali di Divisione aerea: G. Sotani, Arnaldo Sabatini, Umberto Cappa e Aldo Urbani.  
Maggiore Generale del Genio Aeronautico promosso tenente generale Ugo Delfino Pesce.  
Maggiore generale del Corpo sanitario aeronautico promosso tenente generale Arturo Monaco.  
Colonnello dell'arma aeronautica a ruolo navigante promosso generale di brigata aerea: Francesco Gambini.  
Colonnelli del Genio aeronautico promossi maggiori generali: Giuseppe Boeta e Aldo Guglielmini.

## Monete fuori corso

**ROMA, 4**  
Col 31 ottobre hanno perduto di diritto di essere cambiate al valore normale le monete di nichello da L. 2 e L. 1. Dovranno essere cedute allo stato al valore di metallo.

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno  
Ortisei, C. P. Umbro N. 50 (Bolzano, Italia)

# Paraventi cinesi

Di tutti gli scrittori esteri, uno, una donna, è stata accolta con particolare favore dai lettori del ceto medio, la signora Pearl Buck, impregnata più d'ogni altro di quelle idee che tanto dispiacciono al nostro pubblico semicoltivo. Eppure molti hanno sulla punta delle dita romanzi e racconti di questa degnissima autrice, che ha avuto, ha tuttora momenti di grande sincerità, candore e bravura, ma non è certo superiore ad altri della stessa scuola.

Il segreto che le ha aperto gli sportelli delle biblioteche e dei cuori di tante brave persone è quella specie di mascherata, per cui i personaggi si muovono nel costume, sugli sfondi che già nel decimottavo secolo dettero luogo in Europa alla moda delle «cinserie». Che si veda la Cina, la Cina d'oggi, col suo dramma ancora in atto, attraverso i luccicanti paraventi della signora Buck, non direi; si vede bene invece il medio e alto ceto della società di oltre oceano, il suo ateismo pratico, la sua frenetica mania per l'amore-romanzo, la sua passione emancipatrice della personalità dalla antiquata compagine familiare, nonché la sua incapacità cronica a disinteressarsi della pubblica opinione. Avere spezzato le protezioni dei dogmi e le sbarre della patria potestà per eleggere a giudice ed arbitra della vita domestica la vicina, il cui giardino è separato dal nostro soltanto da uno steccato!

In questi libri celebri la Cina si intravede a sprazzi e garbatamente deformata come appariva nelle porcellane veneziane del tempo antico, dove acquistava un sapore mostrano e familiare. Così nei romanzi della Buck l'urto formidabile di due civiltà antichissime e parallele, nel momento in cui crollano le ultime barriere che le hanno separate, s'intuisce attraverso un acciottolo di stoviglie, a qualche alterco in cucina e in salotto, ai rumori molteplici e ronzanti d'un negozio di parrucchiere. Finché si parla di popolo la autrice, cresciuta nella casa di un missionario protestante e quindi in contatto con le classi infime, serba un tono elevato e convincente, ma quando si accosta alla borghesia e alla nobiltà si abbandona ad un'interpretazione personale e probabilmente superficiale. Nell'ultimo libro, tradotto di recente, «L'amore di Ai-Uan» s'è messa di proposito ad affrontare il ponderoso problema delle condizioni attuali della Cina e dei suoi rapporti col Giappone. Non si nega che, dal suo punto di vista, la scrittrice vi abbia dato prova di serenità, mettendo in luce le qualità familiari di due popoli affini e nemici. Contuttociò, leggendo, si ha l'impressione di restare alla buccia esterna del frutto che dovremmo assaggiare; mancano le ragioni profonde di ciò che è e di ciò che fu, di quello che cade e di quello che sopravvive, ragioni legate senza dubbio a radici morali-religiose sulle quali la Buck non ama soffermarsi. Nell'ultima parte del racconto un aviatore americano prende parte alla vicenda, una specie di soldato di ventura, dotato di senso d'umorismo, che non conosce una parola della lingua cinese. La sua presenza non scompone affatto il quadro, anzi vi s'intona con tanta naturalezza, da far intendere che non lui, ma gli altri personaggi sono insensibilmente spostati verso una concezione generica. Non certo su questi racconti possiamo farci una idea della Cina moderna.

Forse maggiori lumi potremmo cercare in un altro libro che ha avuto popolarità al suo primo apparire e che è stato scritto da un autentico letterato cinese, Lin Yutang e tradotto sotto il titolo «Importanza di vivere». Vorrei dire — tradotto poco — se non dovessi spiegare questa espressione osservando come sia strano che lettori italiani possano capirlo senza conoscere né la lingua inglese né il vernacolo accozzature di parole che, tradotte ad una ad una, non danno alcun senso. Si tratta peraltro non di un racconto ma di uno di quei libri da capezzale che sono in genere raccolte di massime. Suppongo, che quando un periodo riesce oscuro il lettore passi senz'altro a quello successivo. E', intendiamoci, un libro piacevole e chi se ne è servito nei giorni estivi per conciliarsi il sonno pomeridiano può assicurare che procura sogni felici. Leggero, arioso, colorito come un palloncino di gomma, invita a un esercizio intellettuale sul genere di quello delle «parole crociate». L'autore è una persona simpatica, di-

sinvolta, che ha viaggiato, che si intende di tante cose e non si dà punto importanza. E' anche un poeta e non dei peggiori, perchè la lieve emozione che vi fa provare è ottenuta con mezzi semplicissimi, proprio come una pittura cinese: un pezzettino di stagno, tre steli di bambù e un'anitra ferma sotto la luna. Solamente egli non scrive per noi, ma per gli americani, dai quali il libro ci vien trasmesso. Ora, finché si parla di argomenti di mera conversazione tutto va bene e il cinese riesce piacevole e interessante con le sue osservazioni intorno alle civiltà di oriente e d'occidente, ad alcuni punti antitetici come quelli che riguardano il vestiario, o la vecchiaia o le donne. Ma quando si arrischia a spingere lo sguardo più addentro, vien fatto di domandarsi chi mai gli avrà suggerito, per esempio di dedicare un capitolo alla religione. Nelle classi colte americane si pensa, come Lin Yutang, che una persona adulta e munita di baccalaureato non possa seguire onestamente nessuna religione rivelata, seppur si conceda il lusso di credere in una qualunque divinità razionale. Qui da noi, anche i più rozzi e male informati, hanno dell'argomento gravissimo una visione ben più seria, un salutare rispetto e se ne tengono lontani quando dubitano di cadere in errori pietosi. Invece il nostro amabile mandarino sia che sfiori l'argomento, sia che lo tratti di proposito, lo fa con la disinvoltura con cui si intrattiene della decorazione della casa con «tavolini a farfalla». Forse se avesse preveduto che il libro, varcato il Pacifico, avrebbe poi attraversato anche l'Atlantico, furbo com'è, avrebbe soppresso il capitolo sulla religione perchè tra noi non esso fa l'effetto di una puntura di spillo nel libro-palloncino di gomma, che vediamo subitaneamente ammosciarsi. Certo qui si passa la prima e anche la seconda buccia, ma ad un certo punto dobbiamo ammettere che il sapore della Cina ancora una volta ci sfugge.

Forse non lo conosceremo mai, eppure l'abbiamo sentito più vicino in un libro scritto fra il 1605 e il 1610. Il fatto che tre secoli siano passati da allora non impedisce che, leggendo, si abbia l'impressione di una pittura genuina ed attuale. Non vi si parla dei grattaciel di Scianghai, ma vi si dipinge la guerra giapponese e se ne esaminano le cause: scarsa preparazione militare dei Cinesi, poca considerazione in cui erano tenuti i comandanti delle milizie, carattere fatalista del popolo. Lo scrittore essendo italiano, il padre Matteo Ricci era di Macerata, questa ermetica civiltà ci sembra considerata finalmente sotto il nostro punto di vista. Egli comincia i suoi «Commentarii» sulla sua missione in Oriente, con una descrizione minuziosa della situazione geografica, degli aspetti, degli usi, del governo dello stato, del carattere del paese nel quale, primo fra gli Europei colti, è riuscito a penetrare. Narra poi le difficoltà incontrate per poter intrudersi nello stato donde leggi severissime escludevano qualunque straniero, illustra il suo piano di penetrazione, che consisteva nel conquistare le classi più elevate per giungere, attraverso ad esse, alle masse. La sua preparazione durò quindi due o tre lustri, giacché egli si riprometteva di far fronte all'erudizione degli altri personaggi a cui doveva rivolgersi. Descrive il laborioso passaggio da città a città fino al giorno in cui, ammesso nella cerchia gelosa della corte imperiale, morirà sentendo d'esser vicino a raggiungere lo scopo.

Le straordinarie vicende di questo avventuriero di Cristo, le delusioni, gli sconcerti, il rinascere e l'aspettato delle speranze e occasioni opportune, il favore e lo sfavore dei grandi, tutto è narrato con un distacco che rivelano l'alta saggezza di uno spirito cristiano. Lo stile, fra ruvido e ricercato dimostra come avverte lo scrittore in certe sue affettuose lettere a parenti ed amici rimasti in patria, che tanti anni di studio della lingua e della letteratura cinese gli avevano reso quasi straniero il linguaggio nativo. Pure quel fondamento spirituale di una civiltà, che in altri libri è sorvolato come cosa senza importanza, vien ricercato da padre Ricci con la passione del missionario, che studia gli ostacoli con i quali deve lottare. Atea era la classe dei letterati che il padre Ricci si proponeva di conquistare alla vera fede, mentre il popolo restava idolatra. La dottrina di Confucio, ridotta a un arido formalismo, teneva unite le

due correnti, sotto alle quali s'indovinava una lontana, smarrita coscienza del Dio unico e onnipotente, del quale il pio gesuita si serviva per ridestare i cuori e le coscienze. La maggior resistenza era data dal legame familiare, allora ed oggi fortissimo in Cina.

I «Commentarii» del padre Ricci, densi di figure, di episodi, di tratti avventurosi o romantici hanno avuto certo meno lettori in Italia che i romanzi di Pearl Buck o le divagazioni di Lin Yutang. Forse la bellissima edizione fatta dal comune di Macerata per cura del Padre Tacchi-Venturi, avrebbe bisogno di una riproduzione più maneggevole e popolare. Certo ho letto anch'io i «Commentarii» dopo gli autori sunnominati e mi sono accorta che, per la comprensione della Cina di ieri e di oggi, essi costituiscono il libro più utile e interessante che possiamo consultare.

**Emilia Salvioni**



Per le Forze armate, che si trovano nelle zone avanzate del fronte libico, l'Opera N. D. ha organizzato un speciale servizio a mezzo di autocarri, giornali, periodici e la radio possono giungere sino alle truppe in prima linea

## Un Cappellano tra i fanti

### Il sacrificio per la Patria nella luce dell'olocausto più alto

La sesta Compagnia, quella della medaglia d'oro, quella del primato del sacrificio, ha celebrato la Messa per i suoi Caduti.

L'ha celebrata in una chiesuola appartenente alla casa colonica dove, tra l'aria e il mulino, ha trovato il posto per accantonare i suoi fanti.

Tra la casa e la chiesuola, agreste nel vero senso della parola, perchè odora solo di terra e di raccolto, si leva un arco sul quale fino a pochi giorni fa era disegnato lo stemma gentilizio del proprietario. Ora i fanti vi hanno dipinto il motto del Reggimento e, ai lati, le battaglie vinte, con la medaglia d'oro e il nome del Caduto sul Monte Rasce.

Ho varcato l'arco nobilitato, trasformato in un arco di trionfo, e mi sono fermato sull'altare, perchè il comandante mi aveva detto che un buon numero di fanti desideravano confessarsi per offrire la Comunione in suffragio dei compagni immolatisi sul fronte alpino.

Mi sono seduto sopra un cumulo di pannocchie e intanto sentivo cigolare la ruota che macina il granturco. Sentivo l'odore del vin nuovo, salire dalla cantina.

Poi sentii unicamente la voce delle anime dei miei soldati. Erano felici di compiere questo atto di fede e di bontà, questo atto di santo cameratismo; confessarsi per sé e comunicarsi per i morti.

Quando li ebbi confessati tutti, venne il capoccia e volle che gli benedecessi la semente scelta che, quel mattino, doveva spargere nel suolo.

Dal campanello a vela, il piccolo bronzo chiama a raccolta i fedeli in grigio verde.

I fanti mi si stringono attorno, con quel senso di disciplina e compostezza religiosa che portano sempre nelle loro pratiche di pietà.

La chiesa è così piccola che nell'aprire le braccia ad accompagnare il Signore sia con voi, quasi tocco gli elmetti d'acciaio. I fanti mi sono così vicini che ci fissiamo negli occhi.

A poco a poco, i loro occhi si inumidiscono e diventano splendidi. Pensano forse alla chiesetta del paese natio, alla mamma, ai parenti, sepolti nel cimitero degli altri? Oppure pensano ai brandelli di carne rimasti appesi ai reticolati del Rasce, ai reticolati che i nove commilitoni hanno spezzato con il sacrificio della loro giovinezza?

Li hanno visti cadere, ad un metro. Li hanno portati sulla barella. Un buon numero di essi è rimasto ferito. Parecchi dei feriti sono già ritornati alla Compagnia, dalla convalescenza.

Anche i morti ritornano, in questo momento in cui Dio è presente sull'altare. Il Sacrificio di Gesù consacra il Sacrificio dei fanti.

Bisogna che il chicco muoia per fruttificare.

Ecco la fecondità del sacrificio! E' il segreto di Dio che ha lasciato morire suo Figlio per rigenerare l'umanità.

Terminata la Messa, i soldati si allineano sotto l'arco. La tromba squilla l'attenti e il comandante chiama i nove morti a cui cento voci rispondono presente.

Ecco i nomi: Oldoino Andrea, Bargarolo Mario, Dui Bernardino, Funedda Luigi, Gavoglio Ettore, Maciò Luigi, Maschi Ettore, Monticelli Pietro, Rasputi Geromino.

Sono tre liguri, tre sardi, due milanesi, un siciliano. Sono otto fanti ed un aspirante ufficiale, il Marchese Andrea Oldoino, esempio altissimo di una gioventù nutrita di ideale che, col suo sacrificio, ha reso grande il martirio, non solo della Compagnia, ma di tutta la Divisione.

Osservo meglio l'arco. E' diventato un'ara.

Due tripodi formati dai fucili sorreggono due lampade formate dai caricatori. La fiamma vi arde dentro e guizza luminosa.

Sotto il calcio dei fucili, sono stati sparsi dei crisantemi. Sulla punta delle baionette, l'acciaio risplende della fiamma; perchè, quando l'arma è impugnata per un ideale di giustizia, la morte diventa fiamma, la morte diventa luce ed il fante Caduto diventa eroe che non muore; l'eroe della Patria.

**Fra Ginepro**  
cappellano 420. Regg. Fant.

**Premi dei Buoni del Tesoro**

ROMA, 4 sera. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per le assegnazioni dei premi di lire 100 mila 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 novembre 1940-XIX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 appresso indicate.

**SERIE OTTO** — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 697.871 e 1820.603, i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 115.835, 119.145, 289.424 e 1.698.824, i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

5.346,	34.790,	87.873,	58.731,	91.520,
164.687,	167.376,	198.491,	201.194,	202.954,
232.376,	423.442,	433.009,	447.418,	457.157,
482.554,	465.525,	563.683,	591.520,	620.333,
655.372,	690.697,	758.482,	817.359,	849.917,
854.210,	915.361,	1.057.072,	1.084.533,	
1.102.388,	1.214.610,	1.221.629,	1.334.001,	
1.337.941,	1.349.690,	1.369.556,	1.446.916,	
1.460.176,	1.507.159,	1.520.542,	1.555.405,	
1.610.554,	1.691.200,	1.741.377,	1.753.091,	
1.886.272,	1.946.897,	1.956.294,	1.974.707,	
1.979.398,				

Al fine di dare l'elenco completo dei 53 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 26 ottobre 1940-XVIII.

Il premio di lire un milione fu assegnato ai Buoni n. 1.134.891 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.397.604.

**SERIE NOVE** — I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 299.527 e 707.300, i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 404.384, 1.493.273, 1.608.592, 1.772.926.

I 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

762,	90.780,	139.574,	165.019,	169.196,
182.531,	191.312,	193.283,	216.640,	235.451,
240.844,	244.145,	310.068,	311.678,	349.756,
481.037,	495.144,	529.513,	522.646,	556.487,
571.530,	575.661,	600.582,	628.447,	632.320,
701.048,	751.418,	885.515,	917.465,	938.252,
977.191,	988.525,	992.996,	1.016.176,	1.028.269,
1.074.891,	1.090.860,	1.096.050,	1.196.028,	1.275.073,
1.337.981,	1.512.986,	1.537.557,	1.612.380,	1.686.705,
1.733.246,	1.674.423,	1.939.131,	1.951.347,	1.972.690.

Al fine di dare l'elenco completo dei 53 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 26 ottobre 1940-XVIII.

Il premio di lire un milione fu assegnato ai Buoni n. 1.478.587 e quello di lire 500 mila al Buono n. 490.119.

**L'omaggio al Re Imperatore**  
dei combattenti pisani

PISA, 4 sera. Alla Reggia di S. Rossore il Re e l'Imperatore ha ieri ricevuto il Presidente e il Vice Presidente e il Direttore della Sezione pisana della Assoc. Pisana dei combattenti, che hanno retribuito al Sovrano l'omaggio devoto e riconosciuto dei combattenti della provincia di Pisa.

**L'omaggio del Ministro dei LL. PP. ai Caduti fascisti**

ROMA, 4 sera. Nella mattinata di ieri, il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato al Comando Generale della M. V. S. N., ricevuto dal Capo di S. M. ed ha reso omaggio ai Caduti della Milizia. Successivamente si è portato all'Arca dei Caduti Fascisti in Campidoglio, dove ha deposto una corona di alloro.

**Commovente rito di suffragio nel carcere di "Regina Coeli"**

ROMA, 4 sera. Per la solennità dei Morti è stato celebrato nel carcere di Regina Coeli un commovente rito di suffragio, che ben testimonia la simpatia con cui la Chiesa Cattolica considera il culto dei defunti.

Durante la solenne e suggestiva cerimonia che si è svolta nella ampia e rotonda dello stabilimento, trasformata per l'occasione in Cappella, oltre 800 detenuti si sono appressati alla Mensa Eucaristica.

**Le opere di bonifica inaugurate nella Bassa Friulana**

Un telegramma al Duce

Al Duce è pervenuto domenica il seguente telegramma:

Per ordine Vostra sono state inaugurate oggi le opere di bonifica idrauliche e di sistemazione irrigua eseguite dal Consorzio Bassa Friulana, consistenti in 65 chilometri di canali principali, 44 chilometri di canali secondari, 30 chilometri di strade, 60 manufatti in impianto di drenaggio della potenza di 50 cavalli-vapore, 4 impianti di sollevamento della potenza di 128 cavalli-vapore. La superficie interessata è di 11 mila ettari, dei quali 1000 nella zona Fauglia, destinati alla coltivazione della canna per la Snaia Viscosa.

La spesa è stata di 17 milioni, con un movimento di terra per un milione e mezzo di metri cubi e con 550 mila giornate operaie, cui fa riscontro l'attività privata degli agricoltori con la avvenuta costruzione di 152 nuove case coloniche, riattazioni di fabbricati rurali, sistemazioni idraulico-agrarie a scopo irriguo, opere di riordinamento del costo già a bale di 11 milioni e mezzo, con 367 mila 500 giornate operaie.

Anche questa terra va profondamente trasformandosi per dare nuovi contributi all'indipendenza economica del Paese e nuove fonti di vita al popolo lavoratore.

Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari; Prefetto Bonfanti; Federale Giro; Presidente Consorzio Bonifica Mori.

**Foreste della Svezia devastate dalla tempesta**

STOCOLMA, 4 sera. Una violenta tempesta ha prodotto gravi danni nelle foreste nord-occidentali della Svezia.

Il numero degli alberi sradicati non si conta.

Una parte delle strade sono bloccate e molte condutture elettriche risultano interrotte. Su Hallands e Vaedde, la velocità del vento ha raggiunto i 24 metri al secondo. Quasi ovunque la navigazione è stata sospesa.

A Billesholm, la tempesta ha strappato il tetto di una sala cinematografica di 300 metri quadrati, lanciandolo a oltre 20 metri di distanza.

**Sette annegati in un lago danese**

COPENAGHEN, 4 sera. Un gruppo di sette «Giovani esploratori», ragazzi e giovinette, che durante una esercitazione avevano iniziato una gita a bordo di due piccoli canotti sul lago di Furesse, a nord di Copenaghen, sono annegati.

**Danni a Guam per un tifone**

SAN FRANCISCO, 4 sera. Un tifone si è abbattuto sull'isola di Guam.

Il vento ha raggiunto la velocità di oltre 250 chilometri l'ora. Sembra che i danni materiali siano ingenti.

# ITINERARI E ITINERANTI

Accogliamo volentieri quest'articolo di «Anoscar» che tocca un importante tema di attualità, meritevole di ulteriore chiarificazione. A questo scritto s'ispirerà domani il nostro Fenu, chiudendo la discussione.

Ricordate nei Promessi Sposi suor Gertrude, quando nel parlatorio del monastero di Monza, interroga Lucia e sente rispondere Agnese? La «signora» rimbecca molto vivacemente la zelante parlatrice.

Il sottoscritto ha qualche timore che, mutatis mutandis, l'ottimo Fenu, scrittore acuto e ragionatore attentissimo, abbia a far lo stesso con qualcheun altro. Il Fenu da queste colonne invitava recentemente i giovani scrittori cattolici o, per esser più esatti, una determinata schiera di essi, a rispondere ai suoi insistenti rilievi circa la corrente estetica da loro seguita, la consistenza dei principii inerenti, i pericoli che essi rappresentano. Ora il sottoscritto non solo è fuori dei labirinti paventati, ma non è più giovane e non è mai stato scrittore. Mette dunque bocca tanto con contraddire Fenu? Nient'affatto. Prima di tutto non si tratta di contraddire, ma soltanto di domandare, di chiarire; in secondo luogo il sottoscritto interloquisce unicamente come lettore, paziente, appassionato lettore di opere letterarie e non letterarie.

La questione è questa. Dei giovani che si professano cattolici, proclamano l'autonomia dell'arte. Opportunamente il Fenu si adopera — e non da oggi — a illuminare il problema, a dimostrare che l'autonomia dell'arte intesa nel senso moderno è «un'eresia estetica che può approdare pian piano a un'eresia spirituale». Sono parole gravissime che si leggono nell'articolo: Itinerari del 13 ottobre; e la loro esattezza non si mette in dubbio, perché il Fenu ha di mira quella dottrina che afferma essere l'artista, nella propria sfera, creatore quasi come Dio, essere «il fatto letterario un *primum* anche di fronte ai superiori e universali principii».

Ma gli scrittori ai quali si rivolge il Fenu professano realmente una simile dottrina? Come lettore di una parte almeno delle cose loro, come partecipe di qualche loro discussione, il sottoscritto ha la ferma convinzione che, per la quasi totalità, si debba rispondere negativamente. Intendiamoci: il Fenu non si batte contro i mulini a vento. Quella teoria è nota e corre trionfalmente la repubblica letteraria in altre schiere, sia pure che talvolta la tribuna materiale — riviste, antologie e simili — sia comune. Ma la comunanza, diciamo così, spaziale non ha soverchia importanza e dipende da circostanze particolari. Quanto alla sostanza, da parte degli scrittori cattolici c'è stato più che altro il tentativo di riformulare e superare la teoria dell'autonomia assoluta: non lo ignora il Fenu il quale ha avuto occasione di discutere anche le idee del Bremond e del Mignosi ora defunti.

Comunque gli scrittori cattolici di cui parliamo oggi non sono dei dottrinari e tanto meno dei «loici», ma poco o tanto degli artisti. Di rincalzo il Fenu deplora che essi come tali, facciano arte autonoma, siano dei «creazionisti assoluti». Ebbene si ha anche qui l'impressione che essi abbiano ragione di non riconoscersi in tale qualifica.

Sono questioni un po' vaghe in quanto non è dato riferirci ad alcuna opera letteraria davvero eccellente; ma insomma l'autonomia dell'arte può implicare «l'eresia estetica» segnalata dal Fenu, e può anche significare tutt'altro. Due sono le concezioni che si riattaccano — se è lecito usare un linguaggio comune, non tecnico — a quell'espressione: la prima afferma che l'opera d'arte, per sé, può aver vita anche fuori e contro le più sacre leggi che reggono la vita dell'uomo e i suoi eterni destini; e codesta autonomia estetica è stata accettata, come Fenu ci insegna, da sommi filosofi nostri e dai Padri stessi della Chiesa. S. Agostino nella sua più fiera requisitoria contro il paganesimo, non nega che questo abbia dato vita ad opere d'arte nata talvolta da aberrazioni del sentimento e del pensiero, ma le condanna appunto in quanto opere nefaste, le considera altrettante manifestazioni della città di Satana contrapposta alla città di Dio. Nessun cattolico né antico, né moderno, che accetti questa autonomia intrinseca dell'arte, ha mai ritenuto lecito fare opera d'artista che veramente contravenga alle leggi di Dio.

L'altra concezione dell'autonomia considera ogni autentica opera d'arte sempre buona, innocente, purificatrice; cioè in armonia, si direbbe, col principio: *pulcrum et bonum convertuntur*, il bello e il bene s'identificano. Ora il sottoscritto senza essere baccelliere in filosofia, ritiene che non pochi tra i nostri pensatori di ogni tempo sostengano questa seconda teoria. La quale del resto, nel suo valore concreto, non è opposta alla precedente, come sembra a prima vista; giacché il cattolico che accetta l'autonomia artistica in questo senso, dalla logica è portato ad

escludere dal regno dell'arte tutte le opere nelle quali, non diciamo il lenocinio, ma la sensualità, la morbosità, la perversione eccetera rivelano la loro presenza specifica.

Sono molto lontani da questa seconda veduta gli scrittori ai quali si rivolge il Fenu? Probabilmente no. Quindi tutta la questione non è di orientamenti estetici, ma di orientamenti concreti. In altre parole si tratta di vedere, caso per caso, se il romanzo, una lirica, un dramma sorge da quell'«equilibrio morale» a cui giustamente fa appello il Fenu, oppure lo rinnega, lo ignora, mira a distruggerlo. Dobbiamo riconoscere che tale giudizio non è sempre facile. Con relativa facilità, in sede pratica, si può e si deve dare via via un giudizio franco e sbrigativo da servire di norma in determinati casi, e questa è opera di vero e proprio apostolato: ma un giudizio estetico nel senso succennato è molto difficile. Basta pensare che si può arrivare a mettere in discussione se furono o no artisti, se furono artisti benefici o malefici, non diciamo un Villon o un Baudelaire, che pure si professarono cristiani cattolici, ma un Tasso e uno Shakespeare, un Cervantes e un Calderon che furono cattolici e sono considerati glorie del mondo cristiano. Si fanno qui questi esempi insigni per maggior chiarezza e per evitare citazioni più imbarazzanti.

Il Fenu osserva che il mondo artistico, il clima in cui respira l'arte dei nostri giovani scrittori è arcano, disquodabilissimo, del tutto lontano da quello dei grandi ora ricordati. Ma gli interessati possono rispondere che, a parte la differenza di valore intrinseco, anche il mondo di quei grandi apparve ai contemporanei arcano, discutibile, rivoluzionario; che ogni epoca insomma ha la sua arte.

In conclusione è da augurarsi, da pregare Iddio che ispiri agli scrittori, specialmente agli scrittori che si dichiarano figli della Chiesa, oppure che siano tutta luce senz'ombra, sull'esempio di Dante e di Manzoni; ma bisogna altresì riconoscere che opere le quali lasciano a desiderare sotto questo o quel punto di vista non soltanto estetico, possono nascere con le migliori intenzioni da parte dell'autore. Delle intenzioni, dicono i rigoristi, è lastricata la via dell'inferno; ma sta anche scritto: «Se il tuo occhio è puro, tutto il tuo corpo sarà puro». Certo la comprensione e, compatibilmente coi superiori interessi, l'indulgenza sono in questo campo, il solo mezzo per far sperimentare l'atmosfera cristiana, per far sentire il *sensus Christi* che, quando è vivo, risolve alla radice tutti i problemi.

Al qual proposito è da fare un'osservazione intorno a quella tal quale rarefazione nelle brigate dei nostri raduni, a cui accennava il Fenu in principio dell'articolo sopracitato. Non si tratta soltanto di raduni a sfondo letterario. Il fatto — esso presenta indubbiamente dei benefici, ma non è ideale — ha molte cause. Tra queste non è da mettere anche una punta di acridità apologetica, di rigorismo gladiatorio, di tertullianesimo e come altri termini si voglia chiamare, che taluno dei nostri, pur senza veste e mandato, riesce talvolta a brandire nell'aria dei nostri convegni? Si sa: i forti, i temprati nella vita cristiana e nell'esperienza comprendono nel loro valore anche lo zelo gladiatorio e retorico; ma i deboli, le canne sbattute e i lucignoli che fumano si sentono venir meno e prima o poi, si dileguano. Sia pure anche questo un successo: non è il successo più desiderabile.

**Anoscar**





ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Due incrociatori inglesi e un piroscafo affondati da un sommergibile germanico

Londra e la Scozia attaccate dai bombardieri

BERLINO, 4 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: « Il sommergibile, al comando del capitano Kretschmer, ha affondato i due incrociatori ausiliari britannici L'Aurientic di 18.000 tonnellate e l'Atreus di 11.314 tonnellate, nonché il piroscafo mercantile Casanara di 5376 tonnellate. Con questa azione il capitano Kretschmer ha affondato un totale di 217.198 tonnellate di naviglio nemico, piazzandosi così al secondo posto tra i comandanti di sommergibili che hanno affondato oltre 200.000 tonnellate di navi inglesi. »

Aerodromi in fiamme

Le pessime condizioni atmosferiche non hanno impedito alla nostra Arma aerea di condurre, benché in proporzioni limitate, i suoi attacchi su Londra e contro altri importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra e della Scozia. Mediante ardite azioni in picchiata i nostri bombardieri hanno attaccato una stazione di smistamento a nord di Londra, colpendo edifici e fasci di binari. Nel superare la cintura di sbarramento londinese, i nostri piloti hanno costretto al silenzio, col fuoco delle mitragliatrici, diverse postazioni di artiglieria contraerea. Sono stati, anche ieri, condotti con successo vari attacchi contro aerodromi inglesi. Gli impianti dell'aeroporto di Strathall bruciano tuttora; mentre quelli di Wiltsham hanno avuto distrutti aviorimesse ed apparecchi al suolo.

Sono stati, inoltre, efficacemente bombardati, specie nella Scozia, altri campi di aviazione e importanti industrie belliche. Presso le acque irlandesi e della costa orientale della Scozia alcuni nostri apparecchi hanno attaccato navi isolate e in convogli. Un vapore mercantile di 19.000 tonnellate è stato colpito da bombe di grosso calibro presso Kinaird Head. Sono stati gravemente danneggiati un cacciatorpediniere, una vedetta celere, un grosso vapore mercantile e un vapore da carico.

Ieri gli inglesi hanno sorvolato, solo sporadicamente, l'Olanda e la Germania settentrionale. In Olanda sono state distrutte due case; due persone hanno trovato la morte e altre due sono rimaste ferite. Sul territorio germanico sono state lanciate bombe solo in tre località senza provocare alcun danno. Ieri il nemico ha perduto tre apparecchi. Due aerei tedeschi sono mancati.

Gli equipaggi della formazione di una squadriglia, al comando del capitano Storg, si sono distinti in vittoriosi attacchi contro aerodromi inglesi nonché contro importanti obiettivi di Londra. Industrie centrali

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche diceva: « Il 2 novembre, e nella notte del 3, l'arma aerea tedesca ha proseguito i suoi attacchi di ricognizione su Londra noncurante delle condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli, specie durante la notte, per l'infertilità della bufera, per il persistere della pioggia dirotta e per i banchi di nubi eccezionalmente bassi. Sono state soprattutto bombardate aziende di sovvrivvigilamento. Sono stati pure efficacemente centrali diversi aerodromi dove vennero distrutte aviorimesse e alloggi per le truppe. Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali ed industriali, un'officina bellica di Kaste Bromwich è stata centrata da bombe di grosso calibro. Un apparecchio da combattimento ha affondato, presso le coste orientali britanniche, un vapore mercantile di 6000 tonnellate. Il comandante dell'apparecchio, maggiore Harlinghausen, facente parte dello Stato Maggiore Generale, ha colato a picco, con questa azione, la ventesima nave nemica per oltre centomila tonnellate complessive. Il nemico ha effettuato solo incursioni isolate. Il tentativo, compiuto da alcuni apparecchi inglesi, di sorvolare l'Alba, le coste settentrionali francesi, è fallito grazie all'efficace intervento della contraerea che ha costretto il nemico ad invertire la rotta ancora sopra le acque della Manica. Due aerei inglesi sono stati abbattuti, due altri apparecchi britannici sono precipitati in combattimenti aerei sul cielo di Londra. In questa azione, durante gli attacchi notturni, condotti in condizioni atmosferiche particolarmente difficili, sette apparecchi tedeschi si considerano perduti. »

Il bombardamento ad Amsterdam di un ospedale

AMSTERDAM, 4 sera. In merito al bombardamento di Amsterdam, avvenuto venerdì scorso, si hanno i seguenti particolari.

E' stato colpito l'ospedale civile «Guglielmina Gasthuis». Mentre, durante l'attacco di qualche settimana fa, l'ospedale, in gran parte, era rimasto illeso, venerdì notte le bombe inglesi hanno centrato l'obiettivo provocando la morte di 24 persone, ferendone 28 gravemente e 33 leggermente. E' da sottolineare che non può trattarsi di errore ma di una azione premeditata e voluta. Difatti il bombardamento dell'ospedale è stato effettuato da bassissima quota da un aeroplano a motori spinti subito dopo il lancio di quattro bengala che hanno illuminato la città a giorno. Si apprende che il battello da pesca Kw 55, durante una crociera nel Mare del Nord, ha urtato contro una mina ed è affondato. L'equipaggio è annegato.

Le perdite del «Liverpool», silurato da un aereo italiano

S. SEBASTIANO, 4 sera. L'Ammiraglio britannico pubblica la lista delle perdite subite dall'incrociatore Liverpool, colpito sotto la torre prodiera, da un aereo silurante di tipo nel Mediterraneo durante la metà del mese scorso. L'elenco comprende i nomi di tre ufficiali e 24 marinai morti, tre marinai morti in seguito a ferite e 35 marinai feriti.

L'Inghilterra mediterebbe di bombardare Roma

BERNA, 4 sera. Il comandante West, addetto aeronautico presso la legazione di Inghilterra a Berna, ha dichiarato che, non appena avranno avuto luogo le elezioni presidenziali in America, la R. A. F. inizierà bombardamenti in grande stile su Roma. Tali bombardamenti avrebbero inizio soltanto dopo le elezioni negli Stati Uniti per timore di reazioni negli ambienti cattolici americani e conseguenti ripercussioni sui risultati delle elezioni stesse. (Stef.)

Anche il «Daily Mail» vuole l'intensificazione delle incursioni aeree in Italia

SAN SEBASTIANO, 4 sera. Si ha da Londra: « Il Daily Mail propugna un intensivo bombardamento sull'Italia e scrive: «Gli ostacoli che si oppongono fin'ora a tale azione erano le grandi distanze, poiché non esiste nessuna base avanzata e bene attrezzata per intraprendere voli su Roma e su Napoli. Gli idrovolanti potrebbero bensì attaccare ogni obiettivo desiderato, ma non sarebbero in grado di portare grandi carichi di esplosivi, perciò le basi greche sono molto adatte per operazioni aeree contro l'Italia. Gli apparecchi potrebbero inoltrarsi profondamente in Italia. »

Le relazioni nippo-russe migliorano a vista d'occhio

TOKIO, 4 sera. I giornali giapponesi pubblicano un'intervista con Togo, finora ambasciatore a Mosca, il quale, parlando delle relazioni nippo-russe, dopo la conclusione dell'accordo di fatto tra il Giappone e la Russia, esse migliorano a vista d'occhio ed ha rilevato che questo patto costituisce la base per un regolamento amichevole delle varie questioni da lungo tempo in sospeso tra i due paesi.

Note di allarme nella stampa londinese

STOCOLMA, 4 sera. I londinesi attendono notizie su una qualsiasi riuscita « Azione di soccorso alla Grecia ». Corrispondenti neutri rilevano che nei circoli ufficiali di Londra si sforza di mettere in guardia il pubblico contro un ottimismo esagerato. Tuttavia la maggior parte degli osservatori inglesi — secondo quanto scrive oggi dalla capitale britannica il giornale «Dagen Nyheter» — sono del parere che il conflitto italo-greco offre all'Inghilterra una buona occasione per parrare, in fine, all'azione. Non soltanto il Governo stesso, ma anche una parte della stampa inglese cercano, malgrado il fatto che normalmente l'ottimismo è considerato come desiderabile e viene deliberatamente creato dalla propaganda, di mettere la sordina a queste speranze. Garvin scriveva ieri nel Observer: «La lotta per l'esistenza dell'Impero britannico è cominciata nel Mediterraneo orientale. Tutto è in gioco ancor più che al tempo di Napoleone e di Nelson. Se questa volta gli inglesi non riescono a vincere l'Italia in Africa e nel Mediterraneo, le potenze dell'Asse ci annetteranno. Non vi è via di uscita. La lotta che è cominciata attualmente nel Mediterraneo è dannosa per l'Inghilterra quanto la aerea per le isole britanniche. » Il Sunday Express, dopo avere rilevato che l'Asse dispone di milioni

di soldati, di migliaia di carri di assalto e di carri blindati, nonché di migliaia di aeroplani, scrive che nessuno può sapere per quanto altro tempo l'Inghilterra potrà mantenere sui punti di appoggio di cui essa può ancora disporre oggi. Nei circoli militari di Londra si rileva le difficoltà che l'Inghilterra incontrerà nel Mediterraneo orientale e il Times, stamane, scrive che non sarà facile recare aiuto alla Grecia. (Stefani)

Il decennale di Vargas festeggiato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 4 sera. Con grandi cerimonie svoltesi nella capitale e in tutte le città del Brasile, è stato festeggiato il 10.º anniversario dell'ascesa al potere del presidente Getulio Vargas.

Un messaggio di Hitler

BERLINO, 4 sera. Il Fuehrer ha inviato al Presidente della Repubblica Brasiliana, in occasione del 10.º anniversario, del suo avvento al potere, un telegramma d'auguri e di felicitazioni.

Uno statuto degli ebrei sarà promulgato in Belgio

BRUXELLES, 4 sera. Nei primi giorni della settimana verrà promulgato in Belgio uno Statuto degli ebrei. La questione giuridica avrà così anche nel Belgio una soluzione unitaria.

A che cosa si riduce l'aiuto inglese alla Grecia

SAN SEBASTIANO, 4 sera. Il tenente di vascello per la stampa e per la radio inglese è il discorso pronunciato al microfono dal Primo Lord dell'Ammiraglio, Alexander.

La prima parte del discorso comprende una serie di gravi ammissioni sull'efficacia distruttiva dei bombardamenti germanici, nonché sull'efficacia del contro-blocco su bacchio che secondo lo stesso Alexander ha causato negli ultimi tempi «perdite rilevanti» alla navigazione britannica.

Ma il punto fondamentale del discorso riguarda la Grecia e l'aiuto che la Gran Bretagna si propone di dare. E' noto che dal momento dell'ultimatum italiano la stampa inglese si agita perché l'Inghilterra faccia onore alla propria firma intervenendo a favore della Grecia «garantita» con un'azione immediata ed efficace; mentre Radio Londra s'affanna ad asserire in tutte le lingue che quest' volta l'aiuto ci sarà e che la Grecia non seguirà le sorti degli altri Paesi che la garanzia inglese ha portato all'isolamento, all'abbandono e alla disfatta.

Si comprende, quindi, l'interesse con cui è stato accolto il discorso del Primo Lord dell'Ammiraglio, prima manifestazione ufficiale inglese destinata a definire l'entità e i modi dell'aiuto britannico alla Grecia, dopo che i vari Paesi Balcanici hanno ad uno ad uno dichiarato di limitarsi ad osservare gli avvenimenti in corso senza in alcun modo intervenire.

«Noi saremo il nostro impegno verso la Grecia», ha asserito testualmente Alexander. «La flotta è là; l'assistenza aerea è già data; gli obiettivi militari di Napoli sono stati bombardati e truppe britanniche sono sbarcate in territorio greco. »

Metta conto d'esaminare punto per punto queste affermazioni. 1.º) La flotta è là. Verissimo. Ma è la nelle proporzioni stesse in cui vi si trovava prima dell'ultimatum; nelle acque greche vi sono infatti alcune siluranti inglesi che da molto tempo hanno fatto dei porti e delle coste greche le loro basi, finora segrete; e questa è appunto una delle cause dell'intervento italiano. 2.º) L'assistenza aerea è già data. Sino ad ora gli aviatori italiani non hanno avuto il piacere di incontrarsi nel cielo dell'Elade se non con aerei greci. Comunque risulta con precisione che il Corpo aereo greco era già rinforzato da sessanta apparecchi inglesi i cui equipaggi figuravano «internati» per rispettare il paravento della cosiddetta neutralità greca. Gli apparecchi inglesi in Grecia non hanno superato questo numero né si vede come lo potrebbero fare dalla Grecia. L'assistenza aerea è dunque un fatto che non distoglie forze dall'Africa e dal medio Oriente dove l'ala fascista domina i cieli e impiega già tutta l'attività delle forze aeree britanniche. 3.º) Bombardamento di Napoli. Che cosa c'entri il bombardamento di Napoli con l'aiuto alla Grecia lo sa soltanto Alexander. A parte la irrilevanza dei danni portati a obiettivi non militari a Napoli dal modestissimo bombardamento dell'altro giorno, questa città non è, evidentemente, uno scalo di rifornimento verso l'Albania e la Grecia. Il bombardamento su Napoli rientra nella serie di quelli effettuati sporadicamente dalla R. A. F. su città dell'Italia meridionale (Sicilia). Voler rincarare i greci attraverso notizie di questo genere dimostra soltanto l'assoluta mancanza di un contenuto concreto nel vantato aiuto dell'Inghilterra.

Un discorso del Viceré ai mussulmani di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4 sera. Concluso il periodo del Ramadan, tutti i Mussulmani qui residenti si sono riuniti per celebrare la «Eid el Fetra». Nell'occasione i capi ed i notabili sono stati ricevuti dall'Altezza Reale il Viceré che ha rivolto loro le espressioni del suo augurio compiacimento. Dopo avere rilevato che ogni tutto il mondo mussulmano è in fermento contro la dominazione britannica, il Viceré ha aggiunto che le popolazioni islamiche dell'Impero hanno conformato col sangue valorosamente versato, la loro profonda dedizione al Governo italiano, dimostrando così di partecipare alla attuale guerra con tutta la loro fede e con tutte le loro energie.

L'Augusto Principe ha quindi alluso al successo delle Armi italiane nella conquista dell'Etio-Somalia britannica ed ha ricordato altre non meno gloriose vittorie che hanno portato la bandiera d'Italia a Cassala oltre il vecchio confine. Il Viceré ha concluso esprimendo la ferma decisione di continuare la marcia fino alla completa vittoria, levando il saluto al Re ed Imperatore al Duce.

Quindi ha consegnato medaglie d'oro al merito commerciale a Mussulmani che si sono distinti per la loro laboriosa attività.

La fantasia inesauribile della propaganda britannica

ROMA, 4 sera. La «ondata di sciocchezze» della propaganda britannica si susseguono l'una all'altra via via che le truppe italiane avanzano nel Egitto e che contro questa realtà l'Inghilterra non può fornire ai Greci altro aiuto all'infuori delle favole telegrafiche e radiofoniche. L'ondata di oggi è particolarmente ricca. Rievoca in Albania. — « Si apprende dall'Albania che il muto insurrezionale del popolo albanese assume proporzioni sempre più vaste. (Radio inglese di Delhi. »

« Si ha fonte competente che sono in gran numero di albanesi preferisce disertare in Jugoslavia, piuttosto che prendere il fucile per battersi per l'Italia. Finora sono disertate più di 120 persone. In tutta l'Albania si scoprono atti di sabotaggio e la rivolta comincia ad assumere delle forme pericolosissime. (Radio Londra in romeno. »

« L'ambasciatore greco a Madrid ha ricevuto delle notizie secondo le quali la rivoluzione in Albania prende delle proporzioni vaste. La popolazione diserta dalle file italiane perché non desidera combattere contro i greci. Atti di sabotaggio sono all'ordine del giorno contro le ferrovie. (Come è noto non esistono finora ferrovie in Albania). (Radio Londra in ungherese. »

« Atti infelici della Grecia. — « La stampa londinese insinua che sono in atto mosse segrete che dovranno preparare un'offensiva su larga scala contro gli italiani. Fonti bene informate dicono che una forte azione inglese è prevedibile contro gli italiani nel prossimo futuro e che la notizia in esse Mediterraneo è molto attiva. » (Corrispondenza «United Press» da Londra. »

« I circoli ufficiali sono perplesiti per il modo con il quale gli italiani hanno sino ad ora condotto le operazioni. L'attesa settentrionale sopra l'Albania è sempre in mano dei Greci. I carri d'assalto usati dagli italiani sono di un tipo assolutamente inadatto al terreno. Il morale della popolazione di Atene è ad di sopra di ogni elogio. La presenza ad Atene di ufficiali dell'Esercito e della Marina britannica fa pensare che tra breve si avranno delle misure di pratico aiuto. (Finora questo tipo di aiuto non c'è stato). (Informazione Reuter da Atene). »

Notiziario militare. — La guerra in Grecia si sviluppa in maniera diversa di come avevano creduto gli italiani. Le truppe greche resistono ad ogni sforzo italiano per conquistare il territorio ellenico. Oggi è il sesto giorno dall'inizio del conflitto italo-greco e gli italiani hanno capito già che i loro calcoli erano sbagliati. Le truppe greche si difendono accanitamente e frangono ogni tentativo di avanzata italiana. (Radio Londra in serbo. »

Si confermano le notizie che i greci hanno occupato il Monte Misseri penetrando per tre o quattro miglia in territorio albanese. Questo monte domina la via per un'avanzata su Florina. Si ritiene che gli italiani si stiano preparando per tentare di sradicare i greci da queste posizioni. Infatti la aviazione italiana ha iniziato ieri dei violenti attacchi aerei alle posizioni greche, ma le profonde cavene offrono ai greci dei rifugi antiaerei naturali. (Radio Londra in inglese. »

Informazioni giunte dalla Capitale luzeolava fanno sapere che le truppe greche avanzano verso l'importante base italiana di Coriza in territorio albanese. Secondo informazioni non confermate una Divisione italiana di quindicimila uomini sta per essere ricondata. Finora sono stati presi 1200 prigionieri italiani e compresi due generali. «E meriti» non anche un Maresciallo d'India». (Informazioni United Press da Belgrado. »

La scoria greca ha annunciato la notte scorsa che una grande battaglia navale era in corso a largo di Corfu. La radio greca non ha rivelato se in questa battaglia hanno preso parte unità navale britanniche, ma si ritiene probabile che almeno una nave da guerra italiana è stata costretta a ritirarsi incendiata verso il nord. (Informazioni United Press da Budapest. »

Salonicco ha avuto oggi tre incursioni aeree. In ogni volta i cacciatori greci hanno decollato e sono riusciti a respingere gli assallitori prima che questi avessero la possibilità di gettare bombe. (Radio Londra in inglese. »

Le truppe greche mantennero le loro posizioni in tutti i fronti nonostante i violenti attacchi italiani. Tre aeroplani italiani sono stati abbattuti in territorio greco. Il pilota di un aeroplano greco, esaurite le munizioni, si è deliberatamente scontrato contro un montone. Il pilota italiano riuscendo a salvarsi. (Bell'epidemia, ma tutto di fantasia). (Informazioni Reuter da Atene). »

Due re finire. — Il Segretario del partito comunista greco, Zaccariadis, in una lettera indirizzata al Ministro della sicurezza pubblica, lancia un appello: « In questa guerra condotta dal governo di Metaxas noi dobbiamo offrire senza riserva tutti i nostri sforzi. Il premio di battaglia per i lavoratori deve essere e sarà la nuova Grecia liberata dal giogo imperialista. » (Informazioni Reuter. »

ELEZIONI AMERICANE Roosevelt o Willkie?

NEW YORK, 4 sera. Alla vigilia delle elezioni presidenziali, tanto i capi democratici quanto quelli repubblicani dichiarano di essere sicuri della vittoria. Secondo giornali americani levisime differenze si prevedono nelle votazioni in favore di Roosevelt e di Willkie. Quello che sembra, sicuro, però, è che il concorso degli elettori alle urne sarà stavolta superiore a quello delle elezioni precedenti. I giornali informano che Roosevelt apertamente il risultato delle elezioni nella residenza di Hyde Park.

La fantasia inesauribile della propaganda britannica

ROMA, 4 sera. La «ondata di sciocchezze» della propaganda britannica si susseguono l'una all'altra via via che le truppe italiane avanzano nel Egitto e che contro questa realtà l'Inghilterra non può fornire ai Greci altro aiuto all'infuori delle favole telegrafiche e radiofoniche. L'ondata di oggi è particolarmente ricca. Rievoca in Albania. — « Si apprende dall'Albania che il muto insurrezionale del popolo albanese assume proporzioni sempre più vaste. (Radio inglese di Delhi. »

« Si ha fonte competente che sono in gran numero di albanesi preferisce disertare in Jugoslavia, piuttosto che prendere il fucile per battersi per l'Italia. Finora sono disertate più di 120 persone. In tutta l'Albania si scoprono atti di sabotaggio e la rivolta comincia ad assumere delle forme pericolosissime. (Radio Londra in romeno. »

« L'ambasciatore greco a Madrid ha ricevuto delle notizie secondo le quali la rivoluzione in Albania prende delle proporzioni vaste. La popolazione diserta dalle file italiane perché non desidera combattere contro i greci. Atti di sabotaggio sono all'ordine del giorno contro le ferrovie. (Come è noto non esistono finora ferrovie in Albania). (Radio Londra in ungherese. »

« Atti infelici della Grecia. — « La stampa londinese insinua che sono in atto mosse segrete che dovranno preparare un'offensiva su larga scala contro gli italiani. Fonti bene informate dicono che una forte azione inglese è prevedibile contro gli italiani nel prossimo futuro e che la notizia in esse Mediterraneo è molto attiva. » (Corrispondenza «United Press» da Londra. »

« I circoli ufficiali sono perplesiti per il modo con il quale gli italiani hanno sino ad ora condotto le operazioni. L'attesa settentrionale sopra l'Albania è sempre in mano dei Greci. I carri d'assalto usati dagli italiani sono di un tipo assolutamente inadatto al terreno. Il morale della popolazione di Atene è ad di sopra di ogni elogio. La presenza ad Atene di ufficiali dell'Esercito e della Marina britannica fa pensare che tra breve si avranno delle misure di pratico aiuto. (Finora questo tipo di aiuto non c'è stato). (Informazione Reuter da Atene). »

Notiziario militare. — La guerra in Grecia si sviluppa in maniera diversa di come avevano creduto gli italiani. Le truppe greche resistono ad ogni sforzo italiano per conquistare il territorio ellenico. Oggi è il sesto giorno dall'inizio del conflitto italo-greco e gli italiani hanno capito già che i loro calcoli erano sbagliati. Le truppe greche si difendono accanitamente e frangono ogni tentativo di avanzata italiana. (Radio Londra in serbo. »

Si confermano le notizie che i greci hanno occupato il Monte Misseri penetrando per tre o quattro miglia in territorio albanese. Questo monte domina la via per un'avanzata su Florina. Si ritiene che gli italiani si stiano preparando per tentare di sradicare i greci da queste posizioni. Infatti la aviazione italiana ha iniziato ieri dei violenti attacchi aerei alle posizioni greche, ma le profonde cavene offrono ai greci dei rifugi antiaerei naturali. (Radio Londra in inglese. »

Informazioni giunte dalla Capitale luzeolava fanno sapere che le truppe greche avanzano verso l'importante base italiana di Coriza in territorio albanese. Secondo informazioni non confermate una Divisione italiana di quindicimila uomini sta per essere ricondata. Finora sono stati presi 1200 prigionieri italiani e compresi due generali. «E meriti» non anche un Maresciallo d'India». (Informazioni United Press da Belgrado. »

La scoria greca ha annunciato la notte scorsa che una grande battaglia navale era in corso a largo di Corfu. La radio greca non ha rivelato se in questa battaglia hanno preso parte unità navale britanniche, ma si ritiene probabile che almeno una nave da guerra italiana è stata costretta a ritirarsi incendiata verso il nord. (Informazioni United Press da Budapest. »

Salonicco ha avuto oggi tre incursioni aeree. In ogni volta i cacciatori greci hanno decollato e sono riusciti a respingere gli assallitori prima che questi avessero la possibilità di gettare bombe. (Radio Londra in inglese. »

Le truppe greche mantennero le loro posizioni in tutti i fronti nonostante i violenti attacchi italiani. Tre aeroplani italiani sono stati abbattuti in territorio greco. Il pilota di un aeroplano greco, esaurite le munizioni, si è deliberatamente scontrato contro un montone. Il pilota italiano riuscendo a salvarsi. (Bell'epidemia, ma tutto di fantasia). (Informazioni Reuter da Atene). »

Due re finire. — Il Segretario del partito comunista greco, Zaccariadis, in una lettera indirizzata al Ministro della sicurezza pubblica, lancia un appello: « In questa guerra condotta dal governo di Metaxas noi dobbiamo offrire senza riserva tutti i nostri sforzi. Il premio di battaglia per i lavoratori deve essere e sarà la nuova Grecia liberata dal giogo imperialista. » (Informazioni Reuter. »

ELEZIONI AMERICANE Roosevelt o Willkie?

NEW YORK, 4 sera. Alla vigilia delle elezioni presidenziali, tanto i capi democratici quanto quelli repubblicani dichiarano di essere sicuri della vittoria. Secondo giornali americani levisime differenze si prevedono nelle votazioni in favore di Roosevelt e di Willkie. Quello che sembra, sicuro, però, è che il concorso degli elettori alle urne sarà stavolta superiore a quello delle elezioni precedenti. I giornali informano che Roosevelt apertamente il risultato delle elezioni nella residenza di Hyde Park.

L'ammirazione di Michele Teleki per le realizzazioni agricole volute da Mussolini

Nel rientrare in Ungheria il conte Michele Teleki, ministro della agricoltura ha inviato al Duce il seguente telegramma: « Nel lasciare il suolo d'Italia, desidero esprimere a Voi, Duce, i miei sentimenti di riconoscenza per il privilegio concessomi di visitare al Vostro fianco l'Agro Pontino, creazione del Vostro spirito e della Vostra Volontà, che ha lasciato in me una impressione indelebile. Nelle giornate indimenticabili trascorse in Italia a contatto vivo con il popolo rurale, dal Tavoliere di Puglia alle campagne padane, con la guida della Ecc. Tassinari ho potuto rendermi conto di quanto siano grandiose dal punto di vista tecnico e da quello sociale le realizzazioni da Voi compiute per la bonifica delle terre e l'organizzazione dell'agricoltura d'Italia; quello che ho visto costituisce per me un prezioso materiale di studio del quale mi riprometto di tenere conto nell'attuazione dei provvedimenti che interessano l'agricoltura ungherese. »

« Considero l'agricoltura italiana all'avanguardia di quella europea. Sono convinto che con essa l'agricoltura del mio paese potrà avere rapporti di sempre più intima collaborazione. Con tale comunione saluto in Voi il Condottiero della Nazione amica destinata ad un avvenire di prosperità e di gloria che troverà sua garanzia nella inimitabile vittoria. » Conte Michele Teleki. » (Stef.)

Il Segretario del Partito rende omaggio al Milite Ignoto

Il Segretario del Partito, dopo l'omaggio effettuato al Milite Ignoto e alla tomba del Maresciallo Diaz ha fatto visita al Sottosegretario alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica.

Gli aviatori caduti commemorati al Ministero dell'Aeronautica

Il giorno 3 novembre 1940-XIX al Ministero dell'Aeronautica, alla presenza del generale Pricolo, è stata fatta la commemorazione degli aviatori caduti nell'addepiamento del dovere, con austera cerimonia che si è svolta dinanzi al lapidario dell'atrio centrale del Ministero ed alla quale ha assistito il tenente generale dell'Aeronautica tedesca, Von Porl, con una rappresentanza di aviatori germanici, le famiglie dei caduti, il personale militare e civile degli Enti centrali del Ministero ed una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di presidio aeronautico di Roma. Sono stati deposti, dinanzi al lapidario, due grandi garofani e una degli aviatori tedeschi ed una degli aviatori italiani.

Tutti i presenti hanno reso omaggio ai Caduti con un minuto di raccoglimento mentre il corpo musicale della Regia Aeronautica suonava sommessamente l'inno «Giovinezza». Al termine della cerimonia il generale ha ricevuto, nel salone degli Eroi, le famiglie dei caduti.

Lo scambio di note anglo-francesi Congiunture americane

NEW YORK, 4 sera. Siamo informati che in ambienti diplomatici londinesi si è saputo che il Governo britannico ha chiesto a quello francese di Vichy delle spiegazioni circa la situazione giuridica che, nel prossimo avvenire, avranno le basi navali francesi sia sul territorio metropolitano sia in quello coloniale. Analoga domanda è stata formulata per la flotta francese. Le stesse fonti diplomatiche giudicano sanna anche che in caso di assenza di una risposta soddisfacente l'Inghilterra considererà come nemici tutti i territori metropolitani e coloniali francesi non occupati dalle Forze Armate dell'Asse.

Gli osservatori americani, e di altri Paesi attribuiscono grandissima importanza allo scambio di note anglo-francesi in corso giudicando che da esso, in definitiva, dovrà anche dipendere il sorgere di uno stato di guerra formale fra la Francia e l'Inghilterra.

La morte di Azana

GINEVRA, 4 sera. Giunge notizia della morte di Emmanuel Azana, che era stato a più riprese Ministro della Guerra e Capo del Governo di Spagna nel periodo dal 1931 al 1936, anno nel quale venne nominata Presidente della Repubblica. Il 6 febbraio del 1939 aveva abbandonato la Spagna in seguito alla vittoriosa avanzata delle truppe di Franco, rifugiandosi nell'Alta Savoia.

L'ex Re Carol a Madrid

MADRID, 4 sera. L'ex Re Carol di Romania, accompagnato dalla signora Lupescu e dal seguito, è giunto in questa Capitale, ove è disceso in un grande albergo.

Il Manclukuo Incrementa i rapporti economici con l'Asse

HSINKING, 4 sera. Il governo del Manchukuo ha adottato provvedimenti onde incrementare i rapporti economici con le Potenze dell'Asse. (Stef.)

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia. Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti. «L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammassamento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

CREDITO ITALIANO BANCA DI INTERESSE NAZIONALE SOC. AN. CAPITALE E RISERVA L. 620.418.272 Locazione di Cassette di sicurezza La locazione di una Cassetta di sicurezza presso il Credito Italiano consente a chiunque di procurarsi con modica spesa un luogo sicuro per conservare titoli, altri valori, documenti, oggetti preziosi, ecc. Una Cassetta di sicurezza dei formati più comuni costa, per un anno, poche decine di lire. La locazione si può fare anche per un solo semestre. SEDE DI BOLOGNA - Via Monte Grappa, 5